LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 20 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	16	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Postale	48	25	5 —
	44	28	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GLI ABBONAMENTI
della *Gazzetta Piemontese*

ASSOCIAZIONI MENSILI.

A) **Prezzo lire 1 80.** — Si ottiene la *Gazzetta Piemontese* per un mese, coi numeri della *Gazzetta Letteraria* che escono contemporaneamente nello stesso mese.

ASSOCIAZIONI TRIMESTRALI.

B) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante tre mesi.

C) **Prezzo lire 5.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. uno o più libri pel valore complessivo di *una lira*.

ASSOCIAZIONI SEMESTRALI.

D) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* durante sei mesi.

E) **Prezzo lire 10.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi e si può scegliere *libri pel valore complessivo di L. 2.*

ASSOCIAZIONI ANNUALI.

F) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno.

G) **Prezzo lire 18.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per un anno, e si può scegliere nel Catalogo speciale della Casa L. Roux e C. *libri per lire 4.*

(Ogni associato scegliendo libri per un valore superiore a lire 4 deve aggiungere il prezzo eccedente la suddette lire 4).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE GRATUITE

(Con questo associazioni si ha per un anno la *Gazzetta Piemontese* «gratis», in quanto gli associati sono compensati colla spedizione di altrettanti libri pel valore di L. 18, da scegliere nell'elenco pubblicato a pag. 5, 6 e 8 del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.).

H) **Prezzo lire 19** *(Abbonamenti annuali gratuiti).* — Si ha la *Gazzetta Piemontese* per un anno e si possono scegliere *libri pel valore di lire 18* nell'elenco ristretto delle opere indicate in principio del Catalogo speciale della Casa L. Roux e C.

(Chi sceglie libri per un valore superiore a L. 18 deve aggiungere la differenza di prezzo. — I libri sono spediti a domicilio. — Chi lo voglia, chiede liberamente il Catalogo All'Amministrazione).

I) **Prezzo lire 23.** — Si ha la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* per tutto l'anno 1892 e si può scegliere *libri per lire 18* in un elenco ristretto di opere della Casa L. Roux e C.

(Si legga l'avvertenza della lettera *H*).

Quanto prima si pubblicherà

GLI ANTICHI AMORI

Romanzo

di LUIGI DI SAN GIUSTO

***scritto appositamente per la* Gazzetta Piemontese.**

I DAZI SUI BOZZOLI

(Audiatur et altera pars).

Accogliamo oggi la voce dell'«altra campana» che risponde ad un articolo dell'avv. Edoardo Giretti, il quale combatteva il dazio d'uscita che si vorrebbe imporre sui bozzoli. Il sericultore italiano che oggi ci scrive difende, invece, l'adozione di un tale dazio. Ecco la sua lettera:

Ill.mo Signor Direttore,

Conceda anche a me la parola nella questione del dazio d'uscita sui bozzoli che si vorrebbe adottare e che l'avv. Edoardo Giretti ha creduto bene di combattere. Io non farò questione di teorie libero-scambiste o protezioniste, tutte ugualmente onorifiche per chi le professa; ma cercherò di provare che un tale dazio non sarebbe inutile e tanto meno dannoso alla bachicoltura ed alla sericoltura nazionali.

Si sa che il Governo francese ha protetto la filatura della seta con un premio di L. [illegible] per aspo di filanda attivo.

Questo premio, ragguagliato al numero di chilogrammi di seta ricavati da ogni aspo, dà lire 5 25 per ogni chilogramma. Sarebbe adunque un vantaggio di L. 5 25 al kg. che la seta di produzione francese avrebbe sulla nostrana. Per altro, siccome si deve tener conto del maggior prezzo che in colà la mano d'opera, così questo vantaggio si può determinare con approssimazione in L. 3 50 al kg. Ora questa condizione di favore creata alle filande di Francia le farà aumentare naturalmente di numero; e desse, non trovando in paese una sufficiente quantità di bozzoli, verranno ad acquistarli in Italia. Sarà questo un vantaggio per la nostra bachicoltura? Mai no; perchè le agevolezze introdotte pei sericultori francesi non potranno far [illegible] nemmeno di un chilogramma il consumo e la domanda della seta e quindi la produzione di essa; sicchè il bisogno, la domanda dei bozzoli sul complesso del mercato mondiale rimarrà inalterata. Soltanto i richiedenti dei bozzoli presso di noi non saranno più i produttori italiani, ma i produttori francesi, non saranno più le filande nazionali, ma le filande di Francia.

Ma [illegible]. Il Governo francese ha fissato un premio anche ai bachicultori, in ragione di L. 0 50 il kg. Ora ciò, nel lasso di qualche anno, promuoverà un aumento nella produzione francese dei bachi, sicchè le filande di Francia non dovranno ricorrere più ai nostri mercati. E non si può nemmeno dire che allora i bozzoli verranno comperati dalle nostre filande, perchè queste, per impotenza a sostenere la concorrenza francese aiutata dai premi, avranno man mano perduta la clientela e si saranno andate chiudendo.

Inoltre non andrà certo a beneficio dell'agricoltura il ribasso dei bozzoli per la piletora della produzione complessiva di Francia e d'Italia!

Bisogna poi aggiungere che il diminuito lavoro delle nostre filande, in causa del maggior lavoro delle filande francesi (fomentate dalle facili compere sul nostro mercato), si risolverà anche in minori salari agli operai e quindi nell'indigenza di migliaia di operaie che oggi campano in grazia alla sericoltura: fatto che parrà tanto più esiziale alla agricoltura quando si pensi che per 9/10 le operaie occupate dalle filande appartengono a famiglie agricole: sicchè qui il danno dell'industria si ripercuoterebbe nei minori proventi e sussidi della gente di campagna.

Bisogna, adunque, far fronte a queste eventualità: e per contrappeso ai premi francesi alle filande ed ai bachicultori, imporre un dazio d'uscita sui nostri bozzoli in modo che essi non vadano ad impinguare l'industria straniera.

Certo il sistema ideato dall'on. Ellena sarebbe il più razionale: cioè ai premi francesi opporre i premi nostrani; ma [illegible] ricorrervi nelle attuali contingenze del bilancio? Imponiamo, frattanto, il dazio d'uscita sui bozzoli: col ricavo potremo formare un fondo da devolvere man mano nei premi invocati.

Ma questo dazio — si dice — allontanerà dal mercato italiano i compratori di Francia o li farà ricorrere ad altri mercati. Eh via, la [illegible] così facile: all'Ungheria [illegible] può pensare così di leggieri a causa la distanza di quel paese dalla Francia, del volume della merce e, in conseguenza, del [illegible] prezzo del trasporto. E nemmeno si può credere che i mercati del Levante — data, soprattutto, l'indolenza degli abitanti di colà e la mitezza dei Governi — improvvisino una produzione sufficiente ai bisogni francesi, fidandosi tutta sui premi attuali, [illegible] su di un sistema di protezione la cui durata è molto problematica; tanto più se si pensi che una simile produzione non si può creare così rapidamente.

Del pari non si dica nemmeno che il dazio di uscita, allontanando i compratori, darebbe un getto irriserio, e quindi non condurrebbe alla formazione di un fondo per i premi.

Per evitare il pericolo di questa diserzione dei compratori esteri basterà che il dazio d'uscita, sommato con la spesa di trasporto [illegible] sostenersi dai compratori francesi, uguagli il premio stabilito colà per i sericultori. Conservando il dazio in questa misura, in questa proporzione si riesce a mantenere lo stato attuale di cose e si impedisce lo squilibrio che altrimenti si verificherebbe in danno della filanderia nostrana e cagione del sistema dei premi adottati in Francia.

Infatti con dazi così misurati, la sericoltura francese potrà sempre ricorrere ai nostri bachicultori, come fa oggi, senza muovere una mortale concorrenza alla nostra industria.

Nè i trattati di commercio recentemente conchiusi sarebbero d'ostacolo. La Germania non ha interesse nella questione. Quanto all'Austria-Ungheria, [illegible] — come osserva l'avvocato Giretti — non domanderebbe di meglio che questo dazio d'uscita sui nostri bozzoli.

Insomma, non facciamoci questione di liberoscambio e non lasciamoci trarre ad esperimenti al riguardo, mentre tutt'intorno a noi le altre nazioni si armano e si difendono con un sistema di protezioni. E adottiamo pure il dazio d'uscita sui bozzoli. Ne verrà una tutela provvidenziale alla nostra bachicoltura ed alla nostra sericoltura, le quali — e tutti i setaiuoli possono affermarlo con noi — ne hanno oggi tanto bisogno.

Soltanto in questa maniera l'Italia, che prima in Europa ha introdotto questa cultura e questa industria, potrà mantenere l'antica preminenza, in modo che non s'abbia da dire: «ciò che i padri crearono, i figli non seppero mantenere».

Un sericultore.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 gennaio.

Apresi la seduta alle ore 2,20 pom. — Presidenza Farini.

Procedesi alla discussione della proroga al 30 giugno 1892 del trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

Parlano FINALI, relatore, e DI RUDINÌ. Approvasi l'articolo unico.

Sui servizi amministrativi

ZIRI svolge la sua interpellanza al ministro degli interni sopra alcuni punti della relazione sui servizi amministrativi. Crede che nel personale abbondino gli ufficiali di concetto e scarseggino quelli esecutivi, conseguendone incombro farraginoso a danno della esplorazione e della vigilanza. Nella ammissione dimostrasi troppa pedanteria e poco studio ed attitudine pratica.

Deplora la quasi impunità accordata alle pubblicazioni immorali, [illegible] allettamento ai vizi più turpi. Si occupa di quella che chiama piccola polizia, e denunzia un grande peggioramento nelle inclinazioni della ragazzaglia, dove si reclutano poi i peggiori delinquenti. Invidia l'educazione impartita in altri paesi.

Crede potrebbesi ridurre l'organico del Ministero dell'interno di un terzo e restringere anche quello delle Prefetture; biasima l'anormalità dei prefetti a disposizione.

Si occupa dell'archivio delle Opere pie; nota le grandi difficoltà che incontra l'applicazione della nuova legge che lo riguarda. Non approva l'abolizione della direzione generale delle carceri. Conclude dichiarando che la lode sovercliia di gran lunga la critica, e spera che l'opera del ministro provvederà a migliorare quello che è [illegible] meritevole di essere migliorato. (*Bene*)

Le dichiarazioni di Nicotera.

NICOTERA, ministro degli interni, dichiarasi contrario ad un Governo personale, che giudica peggiore del Governo assoluto.

Circa le osservazioni relative al personale reputa che occorrerebbe duplicare il basso personale e [illegible].

Ammette gli inconvenienti relativi alle ammissioni degli ufficiali dell'esercito e dichiara che si provvederà, obbligandoli anch'essi al concorso. Non giudica prudente toccare all'Arma dei carabinieri, che è quella che rende i migliori servizi, quindi non conviene impoverirla di personale.

Consente coll'interpellante circa la necessità di rialzare l'autorità dei prefetti. Non giudica, in linea di principio, conveniente il tenere prefetti a disposizione, ma vi [illegible] eccezioni che giustificano.

Circa il servizio telegrafico dichiara falso che abbia disposto in linea generale che si arrestino i telegrammi. Egli anzi divertesi di quelli che si mandano contro di lui. Tuttavia esistono convenzioni che debbono essere rispettate. Credesi inoltre in diritto di trattenere i telegrammi che danno notizie assolutamente false. Se leggesse qualcuno dei telegrammi trattenuti, solleverebbe la riprovazione e sarebbero giudicati indecenti. Non può consentire che si telegrafi, per esempio, che il papa sta morendo, quando il papa sta benissimo; tanto più che chi telegrafa potrebbe anche giuocare alla Borsa.

Rivendica la tutela del personale da lui dipendente, dai prefetti alla guardia di sicurezza; e crede che [illegible] questo il modo per rialzare il prestigio delle Autorità.

Riconosce gli inconvenienti che derivano molte volte dallo scioglimento dei Consigli comunali, ma lo crede un espediente inevitabile fino a che la legge non stabilisca la responsabilità dei pubblici amministratori.

Provvederà a rimuovere gli inconvenienti che possono esservi prodotti negli archivi. Conclude giustificando il criterio col quale studiansi le leggi nel suo gabinetto; quelle leggi cioè, che debbono essere coordinate ad altre. Accetta volentieri consigli ed osservazioni; e, quando li giudica giusti ed opportuni, non manca di provvedere. (*Vive approvazioni*)

Votazioni.

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria; votanti 111, favorevoli 104, contrari 5, astenuti 2.

Proroga al trattato dell'Italia colla Spagna; votanti 112, favorevoli 105, contrari 5, astenuti 2.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 gennaio.

La Camera si apre alle 2,30 pom. È poco numerosa.

Si approva il verbale della seduta antecedente. Mancano tutti i ministri, quindi si attende vari minuti per cominciare la seduta. (*Conversazioni*) Finalmente arriva Colombo.

La mozione Agnini circa il dazio sui grani.

BIANCHERI dà la parola ad Agnini per svolgere la sua mozione sulla riduzione del dazio sui grani.

AGNINI cita le parole del cancelliere tedesco, il quale disse che se si vuole reprimere le agitazioni operaie si deve provvedere a migliorare le condizioni economiche dei lavoratori. Poichè si vuole imitare i passi stranieri in altre cose, si ricordi almeno in questo il cancelliere tedesco. Tratteggia le attuali condizioni delle classi sociali inferiori per le quali i dazi sul grano riescono più gravose. Afferma che le popolazioni pagano oggidì per effetto dei dazi quasi tre volte quanto si pagava per il macinato. (*Commenti*)

L'oratore nega che il dazio abbia un benefico effetto protettivo per i piccoli agricoltori. Afferma che il beneficio tocca soltanto gli speculatori ed i grossi proprietari. (*Rumori*) Cita i voti espressi dai Comizi Agrari nonchè dalla Camera di Commercio affinchè il Paese abbia pane a buon prezzo. Esclama: «Mano ad una riforma ed un po' più di [illegible]. In Italia si mangia troppo poco. I popoli che non mangiano non possono essere forti. Abbiamo nella stessa Roma uno spettacolo di gente invocante pane. Se non potete dare lavoro, ribassate almeno il prezzo del pane». L'oratore termina dicendosi convinto che la sua causa è la causa della giustizia e dell'umanità. (*Approvazioni dalla Sinistra*)

TITTONI ricorda le discussioni avvenute negli [illegible] anni alla Camera, per effetto delle quali i dazi sui grani si portarono alla cifra attuale.

Non crede che siano cambiate le condizioni che indussero ad approvare la cifra suddetta. Elogia Agnini per la sua temperanza, ma si stupisce che abbia espresso teorie liberiste le quali contraddicono con la scuola socialista. L'oratore crede che il prezzo del pane non diminuirebbe per il solo effetto della abolizione dei dazi sul grano.

TITTONI rileva le gravi conseguenze che avrebbe l'esatto dall'abolizione. Termina dichiarando che voterà contro. (*Approvazioni dalla Destra e dal Centro*)

MUSSI appoggia la mozione Agnini, biasima la economie del Governo che tolgono lavoro agli operai. «Almeno mettete gli operai nella condizione di aver pane». Egli però accetterebbe che si facesse una riduzione dei dazi gradatamente per evitare una scossa troppo forte pel bilancio. L'oratore [illegible] una sufficiente attenuazione della Camera.

Mussi conclude proponendo per ora che si limiti la riduzione del dazio da L. 5 a 3. (*Bene a Sinistra*)

PACE combatte la riduzione, affermandola intollerabile colle riduzioni attuali della proprietà rurale, nonchè dei lavoratori della terra.

ZAINY dichiara che si astiene dal fare proposta, ma invita il Governo a studiare una soluzione tanto nell'interesse dei consumatori quanto dei produttori di grano.

ARNABOLDI combatte le riduzioni del dazio.

RIDOLFI propugna la riduzione.

COLOMBO, ministro, (*attenzione*) dice che senza trattare della questione teorica, domanda se le condizioni attuali del mercato dei cereali consentano di allontanarsi dal concetto della protezione dell'agricoltura, e se le condizioni del bilancio consentano l'abbandono di un reddito.

Rispondendo negativamente, nota che la superficie del terreno coltivato a grano andò crescendo sempre dopo che fu imposto il dazio e che la maggiore produzione [illegible] del grano nazionale è calcolata a 4 milioni di quintali; ed egualmente crebbe il lavoro nazionale per circa 30 milioni e diminuì l'importazione dei cereali in tale misura da far risparmiare a [illegible] cento milioni all'anno.

Dimostra che il prezzo del grano, malgrado il dazio sui cereali, è sensibilmente minore di quello anteriore al 1880, e che l'aumento del prezzo del grano fu inferiore al dazio. Discutendo la questione in rapporto ai prezzi del pane, dimostra come non siano cresciuti in proporzione al dazio, e in certi casi siano diminuiti da quando fu applicato. Nota come la Germania abbia potuto ridurre il dazio sul grano introdotto dall'Austria in compenso ad altre concessioni ottenute da quel paese. Manca qualsiasi ragione a temere che il prezzo del grano aumenti, perchè il prodotto mondiale è grandemente cresciuto. Quanto al raccolto italiano, dice che fu tale da provvedere quasi interamente al nostro bisogno; ma qualora, per combinazione improvvedibile, il prezzo del grano crescesse in modo minaccioso, il Governo non mancherebbe al suo dovere di proporre la riduzione del dazio d'introduzione. Accogliendo la proposta Agnini si rovinerebbero i piccoli proprietari, e, per sgravare d'un passo insensibile gli operai delle città, si peggiorerebbero di gran lunga le condizioni di milioni di contadini. Non può neanche accettare la riduzione proposta da Mussi.

DANEO svolge un emendamento invitante il Governo a studiare i provvedimenti opportuni per moderare con graduale diminuzione il dazio d'entrata e l'aumento progressivo del prezzo del grano e conseguentemente del pane.

SONNINO, a nome anche di altri, svolge il seguente emendamento: «La Camera, confidando che il Governo, quando si accentuasse un maggior aumento del prezzo del grano o del pane nell'interno del regno, presenterà al Parlamento i provvedimenti opportuni per la proporzionale riduzione del dazio d'importazione, passa all'ordine del giorno».

PRINETTI, a nome anche di altri, svolge la seguente proposta: «La Camera confida che il Governo, avverandosi nuovi aggravi sul prezzo del grani, non mancherà di proporre al Parlamento una corrispondente diminuzione di dazio, e passa all'ordine del giorno».

SAPORITO, a nome anche di altri, presenta questa proposta: «La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno».

CRISPI prega Agnini di ritirare la sua proposta. In tesi astratta i liberalisti debbono essere concordi per togliere il dazio sul grano, ma occorre considerare che fu tassa fiscale una tassa di protezione. Nè il Governo non deve studiare il grave argomento, ma non si può ora pregiudicare la questione. Su Agnini insisterà farà danno alla causa che difende.

Egli voterà contro, intendendo che non si pregiudichi la questione e il Governo abbia tempo a studiare un provvedimento che giovi all'economia nazionale senza nuocere al bilancio dello Stato.

La votazione.

La Camera respinge la proposta Agnini.

Sopra la proposta Mussi votasi per appello nominale.

Risposero sì 49, risposero no 167.

La Camera respinge la proposta Mussi ed approva l'ordine del giorno di Saporito.

Levasi la seduta alle ore 7,35.

Fine dei lavori della Conferenza internazionale sanitaria.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — La Conferenza sanitaria ha compiuto oggi i suoi lavori approvando anche l'atto della convenzione che si firmerà domani in seduta plenaria dai delegati aventi pieni poteri. Per gli altri il protocollo resterà aperto quattro mesi. Sei mesi lasciansi per le ratifiche dei rispettivi Governi.

Stasera i delegati e le Autorità sono invitati a pranzo dal Duca di Genova.

Domani vi sarà pranzo offerto dal presidente, cavaliere D'Arco, sotto-segretario di Stato per gli esteri, ai delegati. Vi interverranno pure il sindaco, la Giunta e le Autorità governative.

Una energica dichiarazione di Caprivi nella discussione scolastica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto per l'istruzione scolastica.

Caprivi dichiara che, di fronte al vivo discorso di Virchow, ed all'agitazione contro il progetto scolastico continuasse a questo modo, il Governo mostrerebbe di saper nuotare contro corrente. Non trattasi di una dichiarazione di guerra contro i liberali, non essendo più lo spirito di nazionalità la caratteristica di un solo partito. Nazionali e liberali sono costretti ad accentuare il liberalismo. Il Governo prussiano voterà contro l'ammissione dei gesuiti. L'ostilità del Governo è diretta contro l'ateismo. Caprivi termina esortando a non continuare l'attuale agitazione, che è doppiamente pericolosa nei cattivi tempi attuali.

Caprivi, finito il discorso, nasce dall'aula seguito da tutti i ministri.

— *Reichstag.* — Approvasi definitivamente per appello nominale con voti 124 contro 107 il progetto del dazio sul grano, sui legnami e sui vini nei depositi di transito.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Reichstag.* — Si approva alla terza lettura, con grande maggioranza, il progetto per l'applicazione dei diritti convenzionali agli Stati non godenti il privilegio della nazione più favorita.

Il Governo francese non processerà i cardinali.

La politica ecclesiastica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, ore 4 pom. — Come sapete, era corsa voce che il Governo intendesse processare i cinque cardinali che firmarono l'indirizzo ai cattolici, col quale — pur dichiarando che i cattolici devevano rispetto alla Repubblica — li si incitava a fare propaganda con mezzi legali a fine di ottenere la revoca di tutte le leggi civili presentato dal Governo dal 1870 in poi. Ora una nota ufficiosa smentisce assolutamente che il Governo abbia l'intenzione di intentare un processo ai cinque cardinali per l'indirizzo ai cattolici.

Il *Temps* poi, in un articolo di fondo, conferma questa tendenza del Governo francese. Pur convenendo che la missione della Chiesa e quella dello Stato siano assolutamente diverse e che mirino a scopi perfettamente opposti, l'articolista del giornale semiufficioso nota che non c'è nessuna incompatibilità che queste due politiche si svolgano l'una accanto all'altra. Lo Stato, fermo nei suoi diritti, proseguirà nella via del progresso; la Chiesa, per altra arte, cercherà di raggiungere il suo ideale.

Tutta l'essenza della politica ecclesiastica del Governo deve attualmente essere ridotta a questa affermazione che lo Stato fa alla Chiesa: Tu non diverrai mai più Stato. E lo Stato alla sua volta non cerca di diventar Chiesa.

Basata la società civile sui proprii principii, stabilite le istituzioni che a questi principii corrispondono, assicurata l'obbedienza di tutti i cittadini a questa istituzioni, sarà libero ciascuno di professare le credenze che più gli piacciono.

— Si annunzia che il khedive visiterà presto Parigi, Londra, Roma, Vienna.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il disegno di legge per la tutela dei capolavori d'arte.

29, *ore 2,45 pom.*

Stamane, secondo le vive istanze fatte ieri dal Governo, s'è adunata d'urgenza la Commissione pel progetto di legge relativo alla tutela artistica. Erano presenti tutti i commissari, eccetto Baccelli. Venne eletto presidente Bonelli, segretario Ferrari Ettore. Come già vi accennai, il progetto si compone di due parti.

Una, finanziaria, stabilisce i fondi per l'acquisto delle opere d'arte e le modalità di tale acquisto;

La seconda parte commina le penalità contro coloro che alienino o trafughino opere d'arte soggette a vincoli di servitù, appaiono di fidecommissariato, oppure in qualunque altro modo soggette a uso pubblico.

A costoro si applicano le disposizioni degli articoli 208 e 434 del Codice penale (1). Contemporaneamente si conferisce allo Stato la facoltà di far valere subito i diritti che abbia sopra le Gallerie soggette a qualche vincolo pubblico, affinchè il pubblico possa subito fruirne, affidando la custodia al Governo.

La Commissione con voto unanime deliberò doversi stralciare dal progetto quanto riguarda la seconda parte, cioè la penalità, nonchè la facoltà allo Stato di far valere i suoi diritti, facendo di questa parte, per così dire, uno speciale Catenaccio da applicarsi subito.

Questa deliberazione è stata presa dalla Commissione considerando l'urgenza di provvedere perchè le opere d'arte non si disperdano, mentre si potrà discutere con più calma, in seguito, quanto riguarda la parte del progetto relativa alla finanza.

Con mandato di questo senso venne nominato relatore l'on. Gallo, il quale presenterà una relazione del Catenaccio oggi stesso avanti che finisca la seduta della Camera.

Per l'Esposizione nazionale in Roma.

29, *ore 5 pom.*

Nel pomeriggio Rudinì ricevette il Comitato promotore dell'Esposizione nazionale in Roma, tra cui gli onorevoli Baccelli, Tittoni, Arbib, Barzilai. Il Comitato comunicava al ministro la circolare che il Comitato diramerebbe presso le nostre colonie all'estero per promuoverne il concorso all'Esposizione. Chiedeva inoltre che il Governo desse il suo appoggio morale per mezzo dei Consolati e delle Camere di commercio dell'estero. Rudinì accolse favorevolmente il desiderio espressogli quanto all'appoggio presso le colonie, pur dichiarando che il Governo asteneva dallo assumere impegni per l'Esposizione.

(Edizione mattino).

La questione del dazio sui grani alla Camera.

29, *ore 8,55 pom.*

La Camera oggi era abbastanza popolata. La seduta venne interamente dedicata alla questione del dazio sui grani sollevata dalla mozione Agnini. Quest'oratore, sebbene appartenga al gruppo socialista più avanzato, parlava con molta temperanza. Certamente non è [illegible] valore la sua argomentazione a favore delle classi meno agiate, però [illegible] riuscì a convincere che lo sgravio del dazio andrebbe a beneficio dei consumatori, nè tanto meno che fosse ora il momento opportuno per compromettere il bilancio dello Stato, già faticoso, con una improvvisa diminuzione di entrate del dazio.

Pote quindi efficacemente confutarlo il ministro Colombo con un discorso che fu accolto da vivi segni di approvazione, specialmente là dove l'oratore asseriva che il Governo sgraverebbe subito il dazio qualora si verificasse un aumento nei prezzi dei grani.

Crispi ben compreso che la questione sarebbe pregiudicata per la sua inopportunità qualora l'Agnini avesse insistito; opperò invitava quest'ultimo a desistere; ma l'Agnini volle insistere. Allora la Camera rigettava la mozione, e parimenti rigettava l'ordine del giorno Mussi per la riduzione del dazio a 3 lire.

Votarono a favore dell'ordine Mussi l'Estrema Sinistra, compresi Fortis, Ferrari Luigi, Guelpa; pochissimi della Sinistra, come Zanolini, Sani Giacomo, Bertollo, Cavalli, Comin, Miceli, Solimbergo; soltanto pochi solitari del Centro, come Cavallini, Chiala, Ridolfi, Perrone, Treves.

Tutto il gruppo crispino ha votato contro l'ordine Mussi, eccetto Damiani e Buffardeci. Tra quelli che votarono contro si notano, oltre i ministri e sottosegretari di Stato, Adami, Badini, Bergatti, Buselli, Brin, Cadolini, Casana, Chimirri, Cibario, Curioni, Daneo, Delvecchio, De Cellobiano, Ferraris Maggiorino, Frascara, Garelli, Gasco, Giulitti, Luzzatti, Morosio, Martini Ferdinando, Merzario, Peyrot, Pinchia, Sella, Torrigia. Plebano si astenne.

Si nota che Crispi usciva avanti la votazione.

In fine di seduta Rudinì dichiarò che presenterà un *Libro Verde* speciale sull'isola Pelagosa e propone quindi Imbriani di sospendere fino allora la sua interpellanza. Imbriani acconsentì.

La relazione sul Catenaccio artistico.

29, *ore 10,40 pom.*

L'onorevole Gallo ha presentato oggi alla Camera, come preannunziai, la relazione sul Catenaccio artistico. La relazione è assai breve. Spiega l'urgenza del progetto, accennando anche all'idea sostenuta in seno alla Commissione da Mariotti per la creazione del Ministero delle Belle Arti. La relazione verrà distribuita domattina.

Quantunque il Ministero sia desideroso di affrettare, credesi che difficilmente si potrà domani discutere il progetto. Frattanto il Ministero ha disposto uno speciale servizio di guardie di Questura presso le Gallerie e presso i collezionisti, ove si temono trafugamenti. Vennero dati pure severi ordini alle dogane di frontiera.

Insistono le voci che da una Galleria fidecommissaria, appartenente a un principe deputato, siano scomparsi alcuni quadri d'altissimo valore, i quali sarebbero all'estero. Dicesi che il Governo intenterà lite al principe con minaccie penali, sebbene quegli neghi esista il fidecommissariato, aggiungendo che egli aveva offerto al Governo italiano di acquistare quei quadri, ma che il Governo avrebbe proposte somme troppo inferiori alle richieste.

Il ministro Colombo in seno alla Commissione delle imposte dirette.

Riforma delle diocesi inglesi.

Malumori contro il Papa.

La proposta di medaglia ad un valoroso.

29, *ore 8,10 pom.*

La Commissione per le modificazioni alla legge sulla ricchezza delle imposte dirette ha udito oggi il ministro Colombo, il quale convenne nella maggior parte degli emendamenti proposti dalla Commissione. Si nominò relatore l'onorevole Tripepi.

— Secondo il *Fanfulla* in seguito alla morte del cardinale Manning al Vaticano, si penserebbe di dare una divisione più razionale alla circoscrizione delle diocesi inglesi, le quali finora furono completamente sotto la giurisdizione del defunto cardinale.

— Secondo l'*Agenzia Italiana* regnano rivissimi malumori tra i membri del Corpo delle guardie nobili del Papa, perchè questi ha accordato sette mesi di congedo al proprio nipote don Camello, mentre, secondo i regolamenti, il limite dei permessi non potrebbe oltrepassare i trenta giorni.

— Oggi il Re si recò a visitare la Società Cooperativa Artistica in via Babuino. Lo ricevette il commendatore Novelli ed altri membri. Il Re volle vedere tutti i lavori esposti, congratulandosi con Novelli per l'importanza della Esposizione.

— Si trova in corso la proposta di conferire la medaglia al valore civile al brigadiere dei carabinieri Boselli Servadio, il quale a Civita Lavinia ha salvato da certa morte alcune persone la notte del terremoto.

Il fuoco in un serraglio di belve.

Il panico nella popolazione.

29, *ore 10,20 pom.*

Oggi in piazza Guglielmo Pepe e nelle adiacenze vi fu grande allarme. Si trova in quella piazza da qualche tempo un serraglio di belve di proprietà del tedesco Klaudley. Le belve sono distribuite in varie gabbie in altrettanti vagoni.

Stamane si manifestò l'incendio in un vagone contenente del fieno. Vicino a quel vagone stavano quello dei leoni e quello degli elefanti, indi un altro con le pantere e le tigri.

Fortunatamente la signorina Klaudley, figlia del proprietario, accorse in tempo. L'incendio ed ebbe il coraggio di staccare il vagone incendiato con l'aiuto di un inserviente.

Tuttavia il fuoco si comunicò alle tende del serraglio e le fiamme divamparono. Allora le belve al diedero ad urlare spaventate.... La gabbia contenente i cammelli si rompe e gli animali fuggono terrorizzati.

Accorrono i delegati, le guardie e i pompieri. Si sparge la voce che sieno fuggite le belve feroci; quindi l'allarme, il panico nel vicinato; la confusione è accresciuta per la fuga dei cammelli e dei bisonti.

Frattanto sopraggiunge una compagnia di truppa, la quale circonda il serraglio dando agio ai pompieri di spegnere il fuoco. Allora si poterono riprendere gli animali fuggiti.

Tutte le altre gabbie rimasero incolumi, eccetto quella dell'elefante, il quale fu alquanto bruciacchiato a una gamba.

Calmato l'allarme, si investigarono le cause dell'incendio; credesi che questo sia dovuto alla malvagità di un inserviente stato licenziato negli scorsi giorni per cattiva condotta.

La popolazione di Civita Lavinia accampata.

29, *ore 10 pom.*

Telegrafano la data d'oggi da Civita Lavinia: «Stasera la popolazione si accamperà nuovamente nella piazza Bernini nelle botti vuote, temendosi che si rinnovi il terremoto dopo l'ottavo giorno. Interpellato in proposito il prof. De Rossi, qui presente, rispose non potersi determinare dalla scienza tale fatto, ed essere difficile farlo per pratica. Oggi, alle ore 3 pom., è giunto l'on. Antonelli, che visitò le case danneggiate.»

Pei medici provinciali.

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

Varie.

29, *ore 10,55 pom.*

Con decreto reale i medici provinciali sono pareggiati nel grado nonchè negli onori ai consiglieri di Prefettura.

— È sospeso sino a nuovo ordine il concorso per ammissione agli impieghi di amministrazione provinciale.

— Di *motu proprio* del Re il commendatore Cova, ministro italiano in Baviera, fu nominato barone.

— Domani non si pubblica il Bollettino militare.

— Il Comitato delle feste per le nozze d'argento dei Sovrani ha progettato una Gara artistica storica fra le principali città italiane con grande torneo.

(1) L'articolo 208 a cui allude il telegramma stabilisce: «Chiunque sottrae o converte in profitto proprio o di altrui o rifiuta di consegnare a chi di ragione sono sottoposte a pignoramento o a sequestro o affidate alla sua custodia è punito con la reclusione da tre a trenta mesi e con la multa da lire trecento a tremila».

L'articolo 434 poi dice: «Chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'Autorità competente, ovvero non osserva un provvedimento legalmente dato dalla medesima per ragion di giustizia o di pubblica sicurezza è punito con l'arresto sino ad un mese e con l'ammenda da lire venti a trecento».

La questione dell'isola di Pelagosa.
Nella diplomazia.
Cortesi accoglienze fatte dai prelati a Giosuè Carducci in Vaticano.

30, *ore* 9,10 *ant.*

Come ieri v'ho annunziato, rispondendo a Imbriani, Rudinì disse che presenterà lunedì il *Libro Verde* sulla questione dell'isola Pelagosa. Il *Bollettino* crede di sapere in proposito la questione stessa piuttosto pregiudicata causa la costruzione del faro eseguito dall'Austria, la quale vi spese 400,000 lire trent'anni fa. Crede che probabilmente si lascieranno le cose allo *statu quo*.

— Si assicura che il barone Fava, ministro d'Italia a Washington, è destinato presso la Corte di Copenaghen. Il cav. Catalani, attualmente a Copenaghen, quando si riprenderanno le relazioni diplomatiche fra l'Italia e gli Stati Uniti sostituirà il Fava a Washington.

— Ieri Carducci si recò alla Biblioteca vaticana per esaminare vari codici; lo ricevettero monsignor Carini, prefetto della Biblioteca, con altri prelati, i quali misero i codici a sua disposizione accompagnandolo nella visita delle varie Gallerie.

— È morto a Scrofano Cesare Seraggi, reggente la Banca di Roma.

Le elezioni generali in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il ministro Szapary fu eletto due volte; Barrot tre; Fejrvary fu eletto a Budapest. Szilgyi fu eletto a Presburgo con una maggioranza di 93 voti contro Apponyi, dopo una viva lotta elettorale.

Yalk, liberale, fu battuto ad Arad dal candidato del partito nazionale. Kaas, nazionale, fu battuto due volte dai candidati liberali.

A Budapest furono eletti molti liberali e un nazionale.

In parecchi luoghi avvennero disordini insignificanti, parzialmente antisemiti, specialmente ad Arad.

Sono conosciuti 307 risultati di cui 186 liberali, 61 indipendenti, 49 nazionali, 7 ugronisti, 5 di nessun partito, 2 di partito sconosciuto e 3 ballottaggi.

Ore 3 pom. — Finora sono conosciuti ufficialmente i risultati di 328 elezioni avvenute ieri. Sono stati 191 liberali, 65 indipendenti, 54 nazionali, 10 ugronisti, 5 inscritti in nessun partito. Vi sono 3 ballottaggi.

Oggi su 30 elezioni sono conosciuti 8 risultati. Sono eletti 6 liberali, 1 indipendente, 1 ugronista.

I giornali calcolano che i liberali perderanno finora nelle elezioni generali circa 15 seggi e che i nazionalisti ne guadagneranno circa 12.

Tutti i partiti pretendono avere trionfato.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), [illegible]. — Sopra 375 elezioni fissate ieri, si è conosciuto oggi il risultato di 345. Risultano eletti finora 202 liberali, 56 nazionali, 69 indipendenti, 13 ugronisti, 5 non appartenenti ad alcun partito. I liberali perdono 15 seggi, i candidati non appartenenti ad alcun partito 5; i nazionali guadagnano 14 seggi, gli indipendenti 4, gli ugronisti 3.

I negoziati commerciali colla Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il Consiglio nazionale ha preso atto della proroga del trattato di commercio colla Spagna.

Il Consiglio degli Stati ha preso atto del messaggio relativo ai negoziati coll'Italia; e, con 34 voti contro 6, ha aderito al *modus vivendi* provvisorio sulle relazioni commerciali colla Francia, malgrado che la minoranza della Commissione raccomandasse la rottura immediata.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — **Assassinio.** — (*Nostro telegr.*, 30, *ore 2,30 ant.*). — Nella casa segnata col N. [illegible] di via Mascarella venne ieri scoperto un truce delitto. In seguito a voci sinistre, che a poco a poco giunsero all'Autorità, questa si recò in detta casa ed in un alloggio trovò il cadavere già putrefatto dell'orefice Edoardo André, in fama di uomo danaroso. L'infelice evidentemente venne ucciso una diecina di giorni fa con tre colpi di stile allo scopo di depredarlo. Infatti il massimo disordine regnava nell'alloggio; i mobili erano aperti e rovesciati e si rinvenne una busta vuota che doveva contenere preziosi gioielli.

Onde sviare i sospetti circa la sparizione dell'André, i malandrini ebbero l'audacia, compiuto il misfatto, di appiccicare un cartellino scritto a mano recante il seguente avviso: *Resterò assente per tutto il corrente mese di gennaio.* Firmato: ANDRÉ.

La scoperta di questo delitto ha prodotto nella popolazione una profonda impressione. Ora in Questura indaga.

— **La sparizione di una vecchia signora.** — Fin dal 31 dello scorso dicembre, come fu pubblicato, scomparve una vecchia signora, certa Sandrolini, che, anch'essa come l'André, gode fama di donna danarosa. L'Autorità locale si diede e si dà attorno per scoprire anche questo doloroso mistero, ma finora non potè venire a capo di nulla. Temesi che i malandrini, che possono essere gli stessi che compierono l'occisione dell'orefice, abbiano depredata l'infelice signora e poi soppresso e reso irreperibile il cadavere.

GENOVA. — (Nostre lett., 29 gennaio) — (Enzo) — **La nuova cinta daziaria.** — È da anni che se ne parla, ma la passata Amministrazione comunale, per non incontentare i sobborghi del suo cuore, mai nulla concluse per l'ampliamento della cinta e l'esenzione dal dazio continuò bellamente ad essere goduta da tutte quelle migliaia di cittadini che abitano fuori Porta Pila dal Bisagno a Staglieno e che pure, appartenendo in tutto e per tutto a Genova, sono assai meno aggravati d'imposte di quelli abitanti entro città.

Il R. commissario, visto che i lavori della nuova cinta procedevano assai lentamente, mentre dovevano essere compiuti nel 1° semestre 1891, e visto che la passata Amministrazione, bisognosi su questo ipotesi, nello stabilire in bilancio il reddito del dazio, aveva tenuto conto di circa L. 50,000 mensili di maggior introito che si sarebbe verificato, stabilì un premio per l'impresa assuntrice dei lavori di L. 25,000 qualora al 1° maggio p. v. avesse ultimato almeno le opere più indispensabili per poter tosto mettervi in esecuzione la nuova linea.

Stabilì poi un altro premio di L. 15 mila per ogni mese d'anticipazione, così che ora l'impresa fa lavorare notte e giorno e col 1° maggio tutto sarà all'ordine.

— **Pel porto di Sampierdarena.** — Presto il Municipio della nostra vicina ed operosa città indirà l'appalto per la costruzione del porto, che importerà la spesa di circa 10 milioni.

Altre opere per circa cinque milioni saranno fatte nel consorzio di Genova, per coordinare quelle del porto con altre stradali e ferroviarie e militari.

Tagliato il colle di San Benigno, che separa Genova da Sampierdarena, sarà costrutto alla sommità un ponte mobile, grandioso, strategico in ferro, che congiunga le due parti e che per mezzo della forza idraulica possa aprirsi e chiudersi per modo che la strada militare continuerebbe a sussistere lungo tutto il ciglio della collina.

SAVONA. — (Nostro lett., 28 gennaio) — (E.) — **Demografia e salute pubblica.** — Da una statistica compilata dall'Ufficio di stato civile ed anagrafe di questo Municipio risulta, ad onta della grave crisi finanziaria ed operaia, un continuo e sensibile aumento nella popolazione del Comune, la quale figura al 31 dicembre 1891 di abitanti 35,805, con un aumento effettivo di 111 abitanti in confronto del 1890.

Nella parte della statistica che riguarda le cause di morte del 1891 figurano in prima linea le malattie dell'apparato respiratorio (316), seguono poi quelle del sistema nervoso (118), quelle infettive, miasmatiche o contagiose (118), quelle dell'apparato digerente (92), quelle costituzionali (61) e quelle dell'apparato circolatorio (70). Le morti accidentali figurano in numero di 12, i suicidii in numero di 6, e gli omicidii in numero di 3.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 28 gennaio) — (Mimmo) — **A proposito della rivolta dei detenuti.** — La recente sommossa scoppiata nel nostro Penitenziario, capace di contenere, con la nuova aggiunta di trecento celle, circa mille detenuti, ha richiamato sul tappeto delle discussioni la questione sempre viva e palpitante dell'ingrandimento del quartiere, affine di poterlo far sede di un reggimento.

L'attuale quartiere in via di costruzione, ultimato non arriverà a contenere quattrocento soldati, oppure quanta messe di speranze fiorirà quando si porrà le prime fondamenta! Il Municipio, presago e forse puranche certo di vedere Oneglia sede di un reggimento, non badò a sacrifizi di sorta, sperando enormi vantaggi dall'aumento del nostro presidio. Eppure il Governo indugia ancora ad accogliere il voto unanime di questa cittadinanza, che tenta di risalire il capo dalle sue immani rovine.

A noi pare che con un Penitenziario capace di contenere circa mille detenuti, col nuovo carcere giudiziario da costruirsi, con la Corte d'Assise, la Polveriera e la Tesoreria, sia assolutamente insufficiente il numero di quattrocento soldati, ed osiamo sperare che il Governo non vorrà più oltre indugiare nel concedere a questa città l'ingrandimento del quartiere.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 29 gennaio) (Garibaldino) — **Fatti della bestia umana.** — Certo P., d'anni 22, figlio del proprietario d'una baracca posta alla periferia della città e nella quale si smercia del vino e della birra, riusciva a persuadere la propria serva, d'anni quindici circa, ad accompagnarlo una sera all'*Osteria Roma*, già *Lomellina*, situata sul corso Roma, ove lo pagò da cena. Mentre i due mangiavano, la ragazza venne colta da un accesso epilettico, al qual male già da tempo andava soggetta, ed il suo amfitrione la fece trasportare su d'un letto dell'osteria. Ciò che sia passato fra quei due nel cuore della notte, precisamente non si sa, ma è facile l'argurio dal fatto che la ragazza, visitata qualche giorno dopo da un medico, venne trovata in uno stato tale da non lasciar dubbio che ei di sera si erano compiuti senza il concorso della sua volontà le più infami brutture. Il medico, com'era suo dovere, ne fece rapporto alla Autorità giudiziaria, la quale, col valido concorso della nostra solerte Questura, ordinava l'immediato arresto del P. e la chiusura dell'esercizio nel quale si consumò il turpe reato.

— (N.) — **Necrologio.** — Ieri alle ore [illegible] è morto il sig. Leone Vitale, padre all'avvocato e brillante pubblicista *Jacopo*, ben noto ai lettori del *Pungilla*. Aveva raggiunto la venerabile età di 83 anni; eccelse nelle virtù domestiche; e lascia soltanto degli amici. Questo elogio del defunto serva di qualche conforto al figlio, al nostro egregio collega.

CASALE. — **Assassinio.** — Nelle prime ore antimeridiane di sabato scorso, sullo stradale che da Gabiano guida al porto natante sul Po, verso Trino, alcune persone notarono distesa supina, stesa al suolo esanime, un corpo umano. Aveva rotta la tempia sinistra e la gola segata.

Il cadavere fu riconosciuto essere quello di Zanotto Giuseppe di Bartolomeo, d'anni 30, abitante in quel Comune, frazione di Sessana.

La sera avanti, di ritorno da Milano, lo Zanotto ora sceso alla stazione di Fontanetto Po alle 8,21 per la linea Casale-Chivasso; aveva traversato il fiume sul porto natante, quando, persone si appose trecento metri sul tratto di strada che attraversa la boscaglia sulla riva destra, veniva barbaramente ucciso.

Fu trovato derubato del denaro e della catena dell'orologio.

Lo Zanotto aveva accumulato un discreto peculio in America ed ora se la godeva in pace.

BIELLA. — (Nostre lettere, 28 gennaio) — (Lino) — **Un incendio** nel centro della città, nella casa Lazzetti, ma fortunatamente nei magazzini più lontani del liquorista Bertello, potè essere presto veduto e domato. Il danno non è grave. Dovettesi procedere all'arresto di un furfante, che profittando della confusione, aveva commesso un furto.

— **Un furto** più grave fu commesso nella casa del sig. Luigi Cornale, consigliere comunale, asportandogli la cassa forte, per fortuna contenente poco più di lire mille, con altre carte. La cassa fu trovata nelle rive del Cervo verso Candelo, sconassata, ma colle carte che per i ladri non avevano valore. È un furto andare assai, se si pensa che fu consumato al primo piano e che nel piano superiore dormiva la famiglia, che nulla udì del non piccolo lavoro che fu necessario a compiere il resto. Il signor Cornale è ricco e preso filosoficamente la disgrazia, per lui leggiera.

La polizia disesi che seppe del furto prima di lui, ma gli autori non sono ancora scoperti.

— **Un infanticidio** fu consumato nella medesima notte e il cadavere fu trovato alle porte del duomo. Trattasi di un neonato, forse lasciato morire nel parto.

BORGOSESIA. — (Nostre lett., [illegible] gennaio) — (Orro) — **Elezioni generali amministrative.** — Avendo la Giunta provinciale accordato il riparto per i consiglieri delle frazioni, a termine dell'art. 62 della legge comunale, avremo per il 21 p. v. febbraio le elezioni generali amministrative.

Gli elettori del centro votano per nove consiglieri e ne avranno due di minoranza, totale undici; gli elettori delle frazioni riuniti votano per otto consiglieri e ne hanno uno per la minoranza, totale nove. Montrigone, Costa e Fornaco votano col centro; Cese, Cargi, Villa, ecc. votano invece colle frazioni, ciò è poco logico e voglio sperare che per lo avanti venga modificato affinchè quest'ultime votino col centro.

Questa divisione di elezione sarà essa foriera di perturbamento finanziario o morale del Comune?

Per il benessere generale del paese faccio voti che la pessima previsioni fatte sul riparto abbiano da svanire, altrimenti i novelli Giuda, clerico-moderati del centro, che spinsero i frazionisti a domandare il riparto e ne facilitarono la riuscita con ogni mezzo ed influenza, tradendo il loro paese per una sedia consigliare, ne dovranno subire la conseguenza della generale stimatizzazione.

La lista dei candidati per le frazioni sinora pubblicate non danno a temere della condotta dei nuovi consiglieri, tanto più che vi sono quattro o cinque rielezioni; vedremo poi al risultato finale.

ARTI E SCIENZE

PEL CENTENARIO DEL ROSSINI

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera:

Onorevole signor Direttore,

Prego la di lei nuota cortesia a voler pubblicare la seguente rettifica all'articolo « Per il centenario di Rossini », pubblicato ieri nel di lei pregiatissimo giornale.

Ci sia dato di premettere che in Torino non esiste *Sezione dell'Allgemeiner Richard Wagner Verein di Berlino*, poichè, secondo gli statuti di quell'Associazione, i soci torinesi non hanno raggiunto il numero necessario perchè si possa costituire una sezione.

Esiste bensì un gruppo di torinesi ammiratori del genio di Riccardo Wagner, i quali, per avere un mezzo di riunirsi nella scambievole comunione degli ideali wagneriani, si sono iscritti alla Società Generale di Berlino, la quale del resto conta altri consimili ed anche più numerosi nuclei nelle principali città d'Italia, senza che in nessuno di essi regni la benchè menoma tendenza ad uno stato di lotta verso l'arte italiana e contro le glorie musicali nostre, le quali hanno avuto ed avranno nei secoli la sanzione delle generazioni.

Ora, che la Società Wagneriana torinese, e non l'*Allgemeiner Verein* di Berlino, abbia fatta sua l'idea di celebrare con un grande concerto il centenario di Gioachino Rossini contemporaneamente ad un altro concerto di musica di Beethoven e di Wagner è cosa verissima e nello stesso tempo naturale.

Ci giova l'osservare che i wagneriani torinesi, italiani prima d'ogni cosa, anche nella loro ammirazione per l'arte tedesca, han tentato dal voler mantenere nella loro cerchia l'esclusivismo della prima iniziativa, si sono sempre dimostrati pronti, e sempre pronti si dimostreranno, come del resto apparirà dai fatti, a trasformare questa loro iniziativa in concorso, allo scopo di dare due grandi feste dell'arte che onorino Torino, facendo successivamente passare davanti all'ammirazione artistica dei nostri concittadini, prima, l'apoteosi centenaria di quella gloria pura, luminosa e serena, entrata vivente nell'immortalità e di cui s'onora l'Italia, quindi, la più splendida ovazione di quel genio solenne che fu Beethoven, in cui s'incarna l'anima profonda dell'Allemagna, e, dopo, la filiazione diretta di questo genio, estrinsecata nelle altissime concezioni di *Parsifal*.

Noi non domandiamo in questa nostra idea, gettata nel dominio pubblico, che il concorso della città nostra, pronti, lo ripetiamo, a rinunziare alla nostra iniziativa nel senso di fonderla nel concorso di quanti amano l'arte sterna ed universale, senza frontiere, ne patria, pronti anche a lasciare il posto alle *Autorità musicali* dalla *Gazzetta Piemontese* invocate, purchè non vengano tolte alla cittadinanza torinese le altissime emozioni artistiche che era nel nostro animo di offrire loro in dono.

Certi che Ella vorrà accogliere nelle colonne del di Lei pregiatissimo giornale questa nostra risposta, con tutta stima

Il Comitato.

Ed ora alcune parole di commento.

Non staremo a discutere nella differenza che passa tra l'appartenere ad una sezione dell'*Allgemeiner Richard Wagner Verein* di Berlino e semplicemente al *Verein* stesso, tanto più che i comunicati trasmessi finora ai giornali dalla Società Wagneriana di Torino portavano tutti l'intestazione tedesca; questa non è cosa che ci riguarda ed in cui non vogliamo e non dobbiamo entrare. Faremo bensì osservare all'onorevole Comitato che se rettifica vi è, questa va diretta non al nostro articolo di ieri, ma al *Secolo* del 28, da cui abbiamo riferita la notizia accompagnandola con riserbo ed in cui si accennava sapientemente alla [illegible] torinese dell'*Allgemeiner Richard Wagner Verein* di Berlino.

L'onorevole Comitato cerca di provare che il Rossini, il Beethoven ed il Wagner si fanno buona compagnia insieme. Chi ne ha mai dubitato? L'onorevole Comitato predica, come si dice, a convertiti, e se ieri ci siamo mossi a scrivere si fu appunto perchè troppo ci sarebbe doluto che si potesse equiparare sul significato dei due concerti.

L'onorevole Comitato non giudicherà soverchia presunzione la nostra, poichè siamo fieri che la nostra voce, dapprima isolata, abbia trovata un'eco ed abbia finito per provocare un'agitazione rossiniana. Quando al culto del Beethoven e del Wagner, siamo avversi ad esclusivi considerati come devoti fanatici piuttosto che come tepidi o restii.

Abbiamo deplorato e seguitiamo a deplorare l'indifferenza delle Autorità superiori, e l'accaduto ci conferma nella nostra opinione. Non siamo di coloro i quali attendono l'imboccata dall'alto, nè invocammo dal Municipio, per esempio, un appoggio materiale. No. Sarebbe bastato che il Municipio avesse lui stesso pigliata l'iniziativa della costituzione di un Comitato per il centenario del Rossini, come ha fatto per la bandiera del *Piemonte*, per l'Esposizione internazionale di Vienna e per tanto altre ricorrenze. E ciò non per altro se non per dare alla commemorazione un carattere collettivo, al disopra di ogni considerazione personale.

L'onorevole Comitato infine si dichiara pronto a rinunciare ad ogni iniziativa individuale dei due concerti abbiano luogo, e di ciò pigliamo atto perchè lo onora. Del nostro canto abbiamo sempre fatto questione di sostanza e non di persone. Allorchè una idea attecchisce, è l'idea che si affaccia al pubblico, non le persone od i Sodalizi che l'hanno formulata, e ciò vale tanto per il Rossini quanto per il Beethoven e per il Wagner. D'altronde per noi la questione è una sola, e la poniamo nettamente. L'onorevole Comitato che vorrebbe allestire i due concerti è una fusione diretta dei wagneriani torinesi ascritti all'*Allgemeiner Richard Wagner Verein* di Berlino, oppure è un Comitato autonomo ed indipendente?

Nel primo caso non gli contestiamo certo il diritto di preparare i due concerti, ma non abbiamo motivo di modificare quanto abbiamo scritto ieri. Nel secondo caso, giusto perchè non facciamo questione di persone, ma di principii, saremo lieti di dargli, per quel poco che vale, pieno ed intero il nostro appoggio e plaudiremo al suo operato, nella speranza che, come da esso nasce cosa, così da questi due concerti sorga il germe di un istituto artistico torinese il quale possa promuovere in modo stabile una serie di grandi audizioni musicali.

Ma è necessario sgombrare il terreno da ogni equivoco e da ogni sottinteso, perchè si possa, meglio che discutere, agire.

Pel monumento al Duca d'Aosta.

L'esposizione dei bozzetti è pronta e al può ben dire ch'essa è splendida. L'arte italiana ha corrisposto degnamente e nobilmente all'invito del Comitato; i trenta bozzetti, se non sono tutti altrettanti capolavori, mostrano però quanto elevata sia l'arte scultoria del nostro paese. E Torino deve essere riconoscente agli artisti concorrenti per l'onore che le hanno fatto di mandare opere veramente belle.

Riuscita è del pari l'Esposizione, che presenta uno spettacolo serio e gradevolissimo. Sul fondo scuro delle pareti spiccano in modo molto armonico e piacente le linee dei bozzetti, che, fatti a 1:5 del vero, riescono assai grandi e compiuti.

Il pubblico torinese non mancherà certo di accorrere a godere di una serie di opere artistiche, dove nulla è brutto, moltissimo è il bello, e il bellissimo e il nuovo hanno splendide manifestazioni.

Stamane a visitare la Mostra in forma affatto privata intervennero le LL. AA. RR. la principessa Letizia, vedova, e il Conte di Torino, figlio al compianto principe Amedeo d'Aosta.

Furono ricevuti dal sindaco e da parecchi dei membri del Comitato che, come si sa, è composto delle seguenti persone:

Voli comm. avv. Melchiorre, sindaco di Torino, senatore del regno, *presidente onorario*.

Balbo Bertone Di Sambuy conte Ernesto, senatore del regno, *presidente effettivo*.

Comm. Luigi Ajello — Comm. avv. Desiderato Chiaves, senatore del regno, *vice-presidenti*.

Badini-Confalonieri cav. Alfonso, deputato al Parlamento — Baldioni Angelo — Bertetti cav. avv. Pietro — Bottero dott. Giovanni Battista — Calani marchese Aristide — Casana ing. cav. Severino, deputato al Parlamento — Cavalchini di San Severino barone Gregorio — Di Villanova marchese Fernando — Gerardi cav. Giovanni — Martelli cav. Alessandro Emilio — Masante Lorenzo — Ottolenghi cav. Leonetto — Rizzotti Angelo — Roux Luigi, deputato al Parlamento.

Ing. G. Sacheri, *segretario*.

La Duchessa d'Aosta era accompagnata dalla marchesa Colli e dal cavaliere d'onore conte Rossenda.

Il Conte di Torino arrivò poco dopo accompagnato dal suo aiutante conte Di Robilant, maggiore dei bersaglieri, e barone De Zigno, capitano di cavalleria.

Gli augusti personaggi visitarono l'Esposizione con molto interesse e con vira compiacenza domandando schiarimenti e spiegazioni, e facendo su questo e su quel monumento osservazioni speciali e opportune.

La visita finì alle ore 11 e la principessa Letizia e il Conte di Torino espressero alla Presidenza e ai membri del Comitato tutta la loro soddisfazione.

Oggi, alle 2, interverrà per la visita la Duchessa di Genova, e per le 3 pom. sono invitati il prefetto, il sindaco, il comandante il Corpo d'armata e il comandante la Divisione di Torino.

Il pubblico vi avrà accesso a datare dal 1° febbraio, e per quindici giorni, da mezzogiorno alle 5 pom., mediante il pagamento di una tassa di centesimi 20, tranne nei giovedì e nei giorni festivi, in cui la tassa sarà di cent. 10.

Ecco l'elenco dei bozzetti presentati al concorso, con il rispettivo motto e la misura della base e dell'altezza.

		Base	Altezza
I.	*Milady*	2,15×2,75	2,60 circa
II.	*Eros*	1,03×1,18	2,05 »
III.	*Gli rinde a Tancredi* (B)	1,00×1,40	2,10 »
IV.	*Zopiro*	1,08×1,40	0,80 »
V.	*Clorinda a Tancredi* (A)	1,20×1,60	2,47 »
VI.	*Piemonte*	2,10×2,08	3,00 »
VII.	*Cavalleria*	1,85×1,95	2,56 »
VIII.	*Simplicitas*	1,2?×1,60	2,15 »
IX.	*Sempre avanti Savoia!*	1,14×1,68	2,31 »
X.	*Dario*	1,72×2,55	3,60 »
XI.	*Valore e virtù*	1,97×2,15	1,85 »
XII.	*Granatieri sardi*	0,94×1,22	1,46 »
XIII.	*Lea*	1,60×2,80	2,45 »
XIV.	*Aceta*	1,10×2,84	2,90 »
XV.	*Soreta*	1,35×1,92	2,31 »
XVI.	*Fvasco e Pudatto*	1,19×1,74	2,33 »
XVII.	*Arte e vita*	1,77×2,32	2,10 »
XVIII.	*Spes*	2,65×3,04	2,00 »
XIX.	*Inter Lilia*	1,68×2,08	2,25 »
XX.	*Jones*	1,40×1,68	1,05 »
XXI.	*Custoza*	1,02×1,40	1,85 »
XXII.	*Sole*	2,07×2,65	2,25 »
XXIII.	*Per l'idea*	2,10×3,00	3,00 »
XXIV.	*Ideale*	1,20×1,80	2,30 »
XXV.	*Eugenio*	1,40×1,00	2,40 »
XXVI.	*Peri*	2,00×1,88	6,90 »
XXVII.	*Sono fuorviger su-sepe*	1,80×2,10	2,50 »
XXVIII.	*Giudici*	1,85×2,25	1,90 »
XXIX.	*Roma*	1,08×1,40	2,30 »

I soci della Promotrice all'Esposizione dei bozzetti.

— Nelle due precedenti edizioni di questo giornale fu annunziato per equivoco che la Stampa ed i soci della Società Promotrice delle Belle Arti saranno ammessi a visitare la Esposizione dei bozzetti pel monumento al principe Amedeo nei giorni di sabato (oggi) e domenica, dalle 3 alle 5 pom.

Invece solo i soci della Promotrice avranno ingresso libero domani dopo l'assemblea annunziata dai soci stessi, che avrà luogo domani, alle 2 pom., alla R. Accademia Albertina.

Società Promotrice delle Belle Arti.

— Riceviamo:

« A motivo del numerosi bozzetti presentati al concorso per il *monumento al principe Amedeo*, essendosi dovute occupare tutte le sale della Società, si rinnova l'avviso ai signori soci che l'adunanza generale indetta per le ore 2 pom. di domenica, 31 corrente gennaio, si terrà invece alle ore 1 1/2 precise nella grande sala della R. Accademia Albertina (via Accademia Albertina, N. 6).

« *La Direzione.* »

Teatro Regio.

— Dal signor G. Trisolini, marito della signora Elvira Repetto-Trisolini, riceviamo la seguente lettera che ci facciamo premura di pubblicare, dolenti che [illegible] serie di sgraziate vicende ci impediscano di apprezzare la questa stagione teatrale una così distinta artista:

Torino, 29 gennaio.

Egregio Signor Direttore,

L'ostinata indisposizione del tenore Masin, che ha dato luogo allo scioglimento del contratto che lo legava all'impresa del teatro Regio, ha reso impossibili le ulteriori rappresentazioni del *Puritani*, tanto più che l'impresa, per quanto abbia fatto, non è riuscita a trovare un tenore adatto per rappresentare degnamente l'opera di Bellini.

Ciò posto, nell'interesse artistico della mia signora, ho chiesto all'Impresa lo scioglimento del suo contratto, visto anche, per la ristrettezza del tempo e per gli obblighi del cartellone, l'impossibilità di mettere in iscena un'altra opera in cui la mia signora avesse potuto ripresentarsi.

Nel mentre la prego di far noto tutto ciò al pubblico, le sarei tenuttissimo se, in nome della mia signora, facesse rilevare il rincrescimento che essa prova per non poter più cantare in questa stagione al nostro Regio, il cui pubblico le fu sempre largo di cortesie e di applausi, tanto allorchè cantò i *Puritani* col compianto Gayarre, quanto nella disgraziata rappresentazione del 7 corrente.

Ringraziandola, la saluto distintamente.

Mi creda

Suo devotissimo G. TRISOLINI.

Questa sera quarta rappresentazione dell'*Amico Fritz* e del ballo *Gretchen*. Continuando l'indisposizione del signor Ancona, la parte del Rabbino venne cortesemente assunta dal signor Broglio, a cui si deve quindi se non viene di nuovo interrotto il corso regolare degli spettacoli.

Teatro Carignano. — Un bel teatro ieri sera al Carignano per la beneficiata del cav. Pietriboni; un po' meno numeroso nei palchi, ma, in compenso, ben affollato nelle sedie chiuse e nella platea.

Si rappresentò: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, ed il lavoro di Paolo Ferrari si mostrò ancora una volta vitale e rigoglioso, giovane di quella perenne giovinezza che è la gloria dell'arte; dell'arte che non conosce le divisioni delle scuole, il variare delle maniere, il trascorrere dei tempi.

Pareva, agli applausi fragorosi ed unanimi che chiudevano e talora interrompevano ogni atto, di assistere a qualche commedia che per la prima volta spiegasse il suo incantesimo e destasse quel lieto successo. Segreto potere riserbato ai capolavori.

Bisogna soggiungere subito, per giustizia, che l'interpretazione fu veramente buona per parte di ciascun attore e per l'insieme. Nel rappresentare questa commedia, la Compagnia Pietriboni dimostra un affiatamento che non s'incontra spesso, e che spiega come, già in questa parte di stagione, abbia dovuto replicare ben tre volte il lavoro del Ferrari, non certamente nuovo.

I maggiori onori furono, naturalmente, per il cavaliere Pietriboni, che incarna con molta dignità il nobile personaggio del protagonista; sicchè egli deve essere contento dell'esito della sua serata d'onore.

Gli altri artisti tutti s'ebbero festa ed applausi, e meritamente, per la vivacità e l'accuratezza del concerto che v'era fra essi.

Questa sera, secondo s'è già annunziato, la nuova commedia in quattro atti di S. Lopez e Edoardo Calandra: *Disciplina*. Il nome del Lopez, quello del Calandra, che è tra i forti e simpatici ingegni letterari cittadini, assicurano per questa sera un bel teatro, uno di quei teatri che l'ambiente speciale del Carignano rende popolari e insieme eleganti.

La commedia si svolge nell'ambiente militare, e ha, all'infuori delle signore, personaggi esclusivamente militari. Ma chi credesse di assistere questa sera ad una critica, per esempio, dell'ordinamento militare, sbaglierebbe, almeno a quanto si sa della commedia. Pare che si tratti, invece, di uno studio obbiettivo d'ambiente, senza tesi e senza preconetti; e certo l'interesse debb'essere grande, data la parte grandissima che la vita militare ha nella vita complessiva del Paese.

Ecco intanto la distribuzione delle parti: Il tenente *Filippo Viscardi*, A. Viti; *Paola* S. Pavani; il magg.re *Corradi*: *Falconeris*, G. Pietriboni; la contessa *Valeria Albertenghi-Falconeris*, A. Lolio-Strini; il furiere *Marco Falconeris*, V. Frigerio; il sottotenente *Maltese*, A. Passerini; il capitano *Minerali*, C. Strini; due soldati, E. Sabatini, G. Orlandini.

Teatro Rossini. — La Compagnia *La Subalpina*, che da alcune sere agisce sulle scene del Rossini, si è testè completata con l'arrivo delle attrici signore Teresa Zucchi-Viale, Marietta Alessio, Giuseppina Borra, sorelle Feltz, e dei signori Pietro Viale, Dante Testa.

Questa sera l'intiera Compagnia reciterà col seguente programma: *Le marghere d'Cavorè*, brillante commedia in tre atti di L. D. Boccardi; *Un martes grass*, scherzo comico in prosa e canto, parole e musica del maestro Cesare Castraghi, protagonista la distinta attrice signora Zucchi-Viale.

Domani due rappresentazioni: l'una di giorno alle ore 3 1/2, l'altra di sera alle ore 8 1/2.

Una novità al teatro Torinese. — Questa sera al teatro Torinese la Compagnia diretta dal Giovanni Toselli darà una novità: *La Bassa Russia*, scene in tre atti della vita del *Balon*, di C. D. Ferrero.

Sono scene popolari, come si vede, che il signor Ferrero — direttore del giornale '*L Birichin* — ha studiato con amore ed intelletto d'arte dal vero e che ha legate insieme in forma drammatica.

Prendono parte alla rappresentazione quasi tutti gli attori della brava Compagnia diretta dal signor Toselli.

Teatro Balbo. — Questa sera la Compagnia di operette e balli Aprea e Rossi darà il ballo *La Bella Elena*, tolta dall'operetta omonima del maestro Offenbach, al quale prenderanno parte tutti i principali artisti della Compagnia.

Siamo informati che la Compagnia Aprea e Rossi ha scritturato la cancionettista, ben nota al pubblico torinese, signorina Amelia Farsone, la quale canterà nuove e belle canzonette napoletane.

Teatro Alfieri. — Anche nel nuovo gli ossi presentati dai signori Spessardi diverranno assai il pubblico numeroso accorso all'Alfieri, con i loro esercizi, e le loro comiche mosse.

Applausi furono anche prodigati a tutti gli altri numeri e segnatamente al *leone cavalleresco*, ai clowns americani fratelli Cassnelli, ecc., ecc.

Questa sera ora il leone ricomparirano al pubblico.

Rascagni e il *Figaro*. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi in data di stamane, ore 8,10:

« Il *Figaro*, in un articolo intitolato « Affaire Mascagni », per ribattere le accuse di parzialità messe alla Stampa francese, invita il direttore dell'Opéra Comique ad allestire l'opera *Rudello* del maestro Ferroni.

« Come è noto, nel celebre concorso Sonzogno la opera prescelta dalla Commissione giudicante fu quella stata tre: *Cavalleria* del Mascagni, *Rudello* del Ferroni e *Labilia* dello Spinelli. Il *Figaro* soggiunge che il concorso si fece a base di « réclame » e di « claque » e colla solita urbanità di modi e di espressioni chiama il Sonzogno « exploiteur » del concorso. È proprio il caso di ripetere il vecchio adagio: Dagli amici mi guardi Iddio! »

Il teatro di un filosofo. — È il titolo di un articolo che Domenico Lanza pubblica nel numero odierno della *Gazzetta Letteraria*. Oggi i drammi di Henrik Ibsen attraggono i pubblici d'Europa, e non riescono sempre a convincere, scuotono e fanno pensare, con quel loro intendimento filosofico, con quella loro arte audace e sprezzante d'ogni convenzione e d'ogni impaccio.

Lo scritto di Domenico Lanza, nome noto fra i cultori della letteratura drammatica, illustra appunto due drammi dell'Ibsen ed è davvero di attualità.

Nello stesso numero della *Gazzetta* segnaliamo ai nostri lettori una novella di Nino Pellinati, un interessante articolo di Ferruccio Rizzati sul *Parrucco artificiale* dell'oppio e dell'hascisch (la manìa di moda in Francia) e il *Libro della Vergine*, versi di Augusto Ferrero.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

Si comprende che un simile stabilimento fosse, al centro di un quartiere, ciò che è il cuore nella creatura umana. Tutto vi affluiva e ne rifluiva. Perciò era, nella strada, per tutto il giorno, un continuo via vai di carrozze, di portantine, di cavalli, di mule; e più di una borghese, nascosta dietro ai vetri della sua finestruccia, guardava, ammirava, invidiava forse tutto quello magnificenza tanto attraente.

In quanto alla casa, il lettore può figurarsi un vasto triangolo appoggiato a due vie e formato di fabbricati d'una architettura bizzarra, in cui solo regnò l'eleganza che piace all'occhio e la comodità interna che rende la vita facile in tutte le occasioni. Del resto ogni corpo di fabbricato aveva un'entrata sia su una delle vie, ossia sul bel giardino che si stendeva nel mezzo secondo le disposizioni della casa romana e del *patio* spagnuolo che si trova ancora oggi in tutta l'Andalusia.

Il luogo più frequentato di quella casa era il giardino, nel centro del quale una grande fontana di marmo rinfrescava coi suoi innumerevoli getti la fine verde erba del prato che la circondava.

Era la sera. La casa, tanto chiassosa e popolata lungo il giorno, cominciava a farsi calma. Non s'udiva più nei dintorni un grido di valletti, nè nitriti di cavalli, come nell'interno non s'udivan più nè canti nè risa. La Vienne uscì dalla sua camera tutto abbigliato, superbo; s'era occupato un poco di sè dopo d'essersi per tanto ore occupato esclusivamente degli altri.

Le porte e le imposte chiuse, i lumi spenti, quella casa rassomigliava quasi alle altre. Anche La Vienne, vestito da gentiluomo parigino, rassomigliava ad un uomo ordinario.

Entrò nella cucina, che risplendeva come in un giorno di cerimonia. Erano le sole fiamme che si notassero ancora nella casa; non osavano ordevano in coscienza o mai profumi più provocanti ne erano emanati nemmeno per sollecitare

CRONACA

Gli studenti e l'Università.

Alle ore 2 la sala delle partenze della nostra stazione principale era occupata da molti studenti.

Quando l'on. Colocci giunse — lì per lì da pochissimi riconosciuto — fu da alcuni dei presenti accompagnato fuori della sala, fin presso al banco di spedizione dei bagagli, dove s'improvvisò un piccolo ed originale *meeting*.

Il Colocci fu tosto circondato da una quantità di giovanotti.

Uno studente prese la parola e ad alta voce fece un po' di storia dell'agitazione e spiegò la condotta e gli atti degli studenti universitari torinesi.

L'on. Colocci improvvisò allora un vibrato discorsetto, dicendo ai suoi giovani uditori come e perchè più tardi sentiranno della compassione per tutto quanto ieri li eccita. Troveranno fra le carte ingiallite dal tempo il nuovo libretto d'iscrizione; — e lo considereranno una vera..... fadina penale. Rispenseranno alla questione del libero congedo, essi che lo avranno darnuno il libero congedo a tutto questo vecchio edificio?

L'onorevole deputato esortò del resto gli studenti alla calma ed allo studio, consigliando di confidare nella saggezza del ministro Villari, e fini, applaudito, ricordando i moti patriottici degli studenti torinesi nel 1821 e nel 1848.

Evviva Colocci!

Aggiunse poche parole di ringraziamento lo studente Bodoni, e quindi il neo-deputato d'Ancona entrò nella stazione e ripartì per Milano.

Avendo l'on. Colocci telegrafato al ministro Villari a favore degli studenti, ne ricevette stamane il seguente telegramma di risposta:

« *Deputato Colocci* — Torino.

« Ringrazio vivamente suo telegramma. Alle mie « parole di affetto e fiducia studenti risposero fi- « schiando rettore, sfondando porte. Dopo ciò con- « cessioni impossibili. Tocca ad essi provare che non « mi ilusi fidando in loro (1).

« *Ministro:* VILLARI ».

* * *

Gli studenti si recarono quindi presso l'Università, dove fischiarono per un po' di tempo, frammettendo ai fischi delle grida di abbasso.

Ad un certo punto — fra applausi e risate generali — uno studente attaccò al cancello dell'Aula un grande avviso con la scritta a grossi caratteri; *D'affittare al presente.*

Ma le risate si cambiarono in vivaci proteste quando, un momento dopo, una mano imprudente volle staccare l'esilarante cartello. E l'avviso fu rimesso a posto; anzi, uno studente lo andò ad affiggere ad un'altezza inverosimile!

Quando gli addetti si sbandarono, un operaio, munito d'una scala a mano, salì in fretta, s'impadronì di *D'affittare al presente*, e chi ha visto ha visto.

Nessun altro incidente.

Oggi, alle 2 pom., gli studenti si riuniranno alla Camera del lavoro, vecchia piazza d'Armi.

A voler fare delle previsioni, si può dire che la calma pare ristabilirsi poco a poco. Speriamo che le scuole possa riaprirsi l'Università senza pericolo di nuovi incidenti.

* * *

Riceviamo, per la pubblicazione, questo comunicato:

« Oggi, 30 gennaio, alle ore 2 pom., gli studenti si riuniranno in assemblea, per discutere sui loro interessi, nei locali della Camera del Lavoro, che ha sede nel fabbricato della Belle Arti, vicino alla piazza d'Armi.

« Si fa appello a tutti gli studenti di intervenire con tessera, essendo la riunione privata. »

* * *

Alcuni studenti sono venuti a pregarci instantemente di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Gli studenti della Università si associano pienamente alla dichiarazione, fatta dai loro colleghi della Scuola di Applicazione per gli ingegneri del Valentino, relativa al fatto d'essere stata la Commissione ricevuta in Rettorato coll'intermediario dell'Autorità di P. S. »

Carità del Sabato. — L'animo pietoso dei nostri concittadini non si stanca dei nostri appelli settimanali e continua ad alimentare il nostro fondo di beneficenza. Povero fondo, in cui le uscite vorrebbero, dovrebbero essere assai più larghe e rose..... Ma come si fa quando si deve venire a patti con le entrate?

Noi, intanto, vogliamo esprimere ancora una volta la più viva riconoscenza, a nome dei nostri poveri, per coloro che mandano il loro obolo alla *Carità del Sabato*. E dei pari dobbiamo ringraziare le gentili signore e quanti ci aiutano nell'opera delicata, lunga, disagevole della distribuzione dei soccorsi.

È una missione che richiede un animo veramente e fortemente caritatevole. Salire su nelle soffitte, accostare tanta miseria che a volte destano, insieme con la compassione, quasi un senso di ribrezzo e di ripugnanza; non disdegnare questa lagrimevole piaga sociale, ma contribuire, anche con l'opera, a mitigarla..... Questa è la carità che non si spiega solo nel dare, ma anche nel fare, ed è utile, è santa al pari dell'altra.

Il sapere che così viene amministrata e distribuita la Carità del Sabato, richiamerà anche più a questa nostra modesta istituzione le simpatie delle anime benefiche. Questo sanno così che vengono aiutate soltanto le miserie reali da una carità oculata, discreta e prudente. Oculata, perchè studia il male che vuole medicare; discreta e prudente perchè, pur registrando le erogazioni in modo che se ne possa sempre rendere conto, vela per altro il nome dei sussidiati di quel silenzio che è un'esigenza naturale di tanta povertà vergognose di se stesse. Così non si offende quel loro senso di riserbo, quel loro istinto di pudore che le rende timide della luce; così si esercita doppiamente il bene: si aiuta il corpo senza offendere l'anima.

A quanti si prestano a quest'opera pietosa e buona noi rendiamo dunque vive, meritate grazie.

In settimana ricevemmo:

Signora T. D. A. B. per l'anniversario della morte di suo figlio, L. 50 — Dal comune anonimo benefattore, per mezzo del presidente della *Cucina Popolare*, 250 buoni da 10 cent. per minestra, L. 20 — Cav. E. S. pel N. 822, L. 10 — A. D. M., L. 1 — N. N., L. 4 — Signora M. G., in ricorrenza dell'anniversario di un dolce ricordo, un pacco oggetti biancheria e vestiario e L. 2 — Signora A. C., L. 5 — G. F. per ricuperata salute della nonna, L. 2 — *Via Sottili*, una valigia con oggetti per bambini e L. 15 — C. I., L. 5 — E. C., L. 5 — In memoria di un venerato estinto, L. 100 — Residuo di una sottoscrizione per una corona alla defunta madre di una maestra dell'Istituto professionale femminile *Maria Letizia*, L. 2 — E. B. V., L. 5 — Un torinese residente ad Alba, L. 5

Totale L. 231.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

826. — Una signora di civile condizione, vedova con due figlie in tenera età, senza mezzi di sorta. Suo marito era ufficiale superiore già in riposo e perciò, disgraziatamente, morendo non potè lasciare alla famiglia un soldo nè di fortuna, nè di pensione.

827. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con tre bambini nella miseria. La poveretta si trova ora senza mezzi, senza lavoro e, per di più, inferma.

828. — Un padre di famiglia da due mesi sprovvisto di lavoro, con tre figli in tenera età ed uno nato appena da pochi giorni.

829. — Una donna col marito infermo da oltre due anni ed un figlio, d'anni 16, storpio della gamba sinistra e mancante del braccio destro. La infelice ha puro tre altri figli; ma costoro, essendo fuori di casa, non danno alla madre alcun soccorso.

830. — Un padre di famiglia disoccupato per mancanza di lavoro, con un figlio incapace a guadagnarsi il vitto per aver subita una dolorosa operazione in una mano, ed altro figlio di cinque anni appena e la moglie all'Ospedale.

831. — Una donna, madre di sei ragazzi tutti in tenera età, col marito da più mesi disoccupato e perciò senza mezzi.

832. — Una vedova con cinque figli senza beni di fortuna, senza appoggio, e, quel che è peggio, senza lavoro.

833. — Un vecchio padre di famiglia con numerosa prole senza lavoro.

834. — Una donna inferma col marito da quattro anni malaticcio e tre bambini a cui manca il necessario.

835. — Un'altra donna di salute cagionevole con sei piccini che mancano talvolta di pane, ed il marito disoccupato da parecchi mesi.

Il carnevale al Circolo degli Artisti. — Se il carnovale sonnecchia in qualche sito, è più desto e vivo che mai in quel tempio della genialità, sacerdoti i proverbiali « cari matti », che è il Circolo degli Artisti. Abbiamo sott'occhio il programma delle feste carnevalesche e ci affrettiamo comunicarlo ai lettori.

Il Comitato direttivo adunque ha deliberato di dare, durante il carnevale, i seguenti trattenimenti danzanti:

Lunedì, 8 febbraio, alle ore 10 pom., una grande festa da ballo; lunedì, 22 d., alle 1 pom., una veglia danzante; domenica, 28 d., al 1 pom., un ballo per bambini.

Il Comitato ha stabilito inoltre

« Per i due primi ogni socio ha diritto a due biglietti d'invito, i quali possono essere destinati o a due signore, oppure ad una sola signora e ad un uomo; per il ballo dei bambini i soci potranno disporre di un solo biglietto per signora.

« Le schede per le richieste d'invito, che saranno a disposizione dei soci nel locale del Circolo, dovranno assolutamente essere consegnate alla segreteria tre giorni prima di quello fissato per il trattenimento.

« La distribuzione dei biglietti avrà luogo nei giorni 7, 8, 21, 22 e 27 febbraio, dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

« I biglietti d'invito non potranno essere ritirati che dal socio che si presenti personalmente, oppure da persona munita di speciale delegazione scritta. »

E ci ora signore mano alle falotte e avanti....

Deliberazioni della Giunta municipale. — La Giunta municipale nella seduta del 7 gennaio si è occupata della domanda presentata dalla Società Torinese per l'approvazione di un progetto di prolungamento e modificazione di linee tranviarie comprendenti tre distinte parti, cioè:

1. Prolungamento della linea di via Venti Settembre da via Pietro Micca alla piazza Emanuele Filiberto.

2. Prolungamento della linea di via Lagrange a Borgonuovo dalla piazza Castello a detta piazza Emanuele Filiberto.

3. Nuova ubicazione del capolinea di via Nizza sul lato di ponente di piazza Castello nel sito già occupato dalla cessata Società degli *omnibus*.

La Giunta deliberò di concedere il permesso per l'eseguimento dei progettati lavori di prolungamento e di raccordamento della linea di via Venti Settembre e di quella di Borgonuovo, contemplati nella parte 1ª e 2ª di cui sopra, mantenendo ferma la riserva di precarietà quanto al passaggio nella via diagonale Pietro Micca, e di mandare rassegnare con voto favorevole al Consiglio comunale la parte terza, cioè la proposta di nuova ubicazione in piazza Castello del capolinea della via Nizza, coll'obbligo della pavimentazione.

Nella seduta del 13 gennaio la Giunta deliberava sulla domanda presentata dalla Società della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, relativa alla soppressione dell'esercizio della tranvia della Venaria dal ponte Emilia alla piazza Emanuele Filiberto, e sulla domanda di conservare il doppio binario comune a questa Società ed alla Società belga, in corrispondenza al ponte Mosca ed alle cosidette Isole.

La Giunta deliberò di mandare a proporre al Consiglio comunale di accogliere la domanda della Società ricorrente sotto certe condizioni.

Nella stessa seduta deliberò sulla convenzione coll'Amministrazione militare per la permuta di stabili presso la caserma Cavalli con altro presso la caserma della Brocca, mandando a rassegnare al Consiglio comunale l'intesa convenzione con voto favorevole alla sua approvazione.

Nella seduta del 25 corrente la Giunta riferì sulla proposta di modificazione allo statuto organico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista.

Nell'antico statuto la nomina dei medici primari dipendeva da un esame esclusivamente universitario (articolo 21). La Commissione municipale propose che la scelta dei medici e dei chirurghi primari abbia bensì a farsi tra i soli assistenti effettivi, ma in seguito a regolare concorso per titoli, ovvero per titoli e per esami da sostenersi davanti ad una Commissione composta di due professori universitari, di due medici primari dell'Ospedale, e presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione.

La Giunta approvò questa modificazione all'articolo 21 e mandò colla medesima a rassegnarsi al Consiglio comunale, con voto favorevole, il progetto di statuto quale venne presentato alla Autorità governativa, per la sanzione di legge, dal Consiglio di amministrazione dell'Ospedale.

La morte di un elefante a Torino. — Il pubblico torinese ricorda certamente i due bellissimi elefanti *Bosco* e *Bacher* che formavano un numero della brava Compagnia equestre Amato. Ed era, quel numero, una delle particolarità della Compagnia, una delle maggiori attrattive. *Bosco* e *Bacher*, oltre che essere stati due bellissimi esemplari della razza, erano manuseti ed affezionati l'uno all'altro e tutti e due al loro guardiano; eseguivano esercizi difficili di equilibrio e davano non dubbie prove di intelligenza.

Bacher morì l'anno scorso di questi tempi a Genova di malattia..... segreta, perchè è cosa difficile capire di che soffrano quei bestioni sotto quel cuoio spesso come una corazza; il suo cadavere fu comperato per 3000 lire dal Museo anatomico di Pisa.

Bosco moriva ieri, intorno alle 3, nella nostra città, nella scuderia Gallina, posta al fondo del corso Re Umberto. La povera bestia da alcuni giorni non voleva saperne di mangiare, nemmeno la crusca, che era il suo cibo preferito; aveva l'occhio infiammato, si mostrava stanco, svogliato, come fosse assalito dall'*influenza*; è potrebbe darsi anche questo.

Ma le cause della sua morte sono o saranno forse per sempre un mistero. Gli elefanti sono un poco come i bambini: non si capiscono le loro sofferenze, si ammalano e muoiono. Ma chi sa dire su cui povero *Bosco* non ha avuto una fatale influenza il distacco dal suo fedele *Bacher*? L'elefante è un animale socievole, è abituato, anche lontano dalle foreste natie, ad avere un compagno; la solitudine non può essergli stata fatale? È certo che là dove l'occhio umano indagatore non sa penetrare vi sono talvolta affetti e fors'anco sentimenti intimi che diventano un elemento di vita, ma e a rispondere la materia è sorda.

In questi ultimi giorni *Bosco* pareva presentisse la morte o la temesse; era docile, affettuoso più del consueto. Altro mistero, ma anche le bestie hanno cara la vita e sentono pensoso il distacco da essa.

I signori Amato prodigarono all'infelice pachiderma le cure più affettuose e non risparmiarono a spese; consigliati dal meno profani gli prodigarono cognac, burro, antipirina a mezzi chilogrammi, ma tutto fu inutile; ieri l'altro si coricava, segno funesto, e ieri moriva fra la costernazione del vecchio guardiano, il quale piangeva sinceramente. E questo è facile comprendere.

Pei fratelli Amato, oltre al dispiacere, questa morte di *Bosco* rappresenta una disgrazia non piccola. Ancora poco tempo fa erano stati loro offerti per *Bosco* 30,000 lire.

Bosco e *Bacher* erano nati nelle Indie, dove furono presi già adulti; avevano viaggiato tutta l'Europa; erano stati più volte in America ed in Egitto. Essi sono morti nel crudo inverno dell'Europa, lontani dalla selva che li vide nascere, sotto il sole caldo d'Oriente, selva..... ingrata che non avrà le loro ossa.

Oggi *Bosco* sarà sventrato; alcuni studiosi vogliono cercare di capire qualcosa intorno alla struttura di questa bestia ed alla malattia che la trasse alla..... tomba, la quale tomba sarà certo qualche Museo.

Per la riforma dello statuto organico del R. Albergo di Virtù. — L'altro giorno abbiamo riferito la deliberazione della Giunta in ordine al nuovo statuto organico proposto dalla Direzione del R. Albergo di Virtù, statuto il quale contiene varie notevoli riforme rispondenti all'indole dei tempi e ai bisogni della istituzione. C'è tuttavia qualche disparità di avviso fra la Direzione dell'Istituto e la Giunta, relativamente a due punti della riforma, che sono contenuti negli articoli 3 e 5.

Questi due articoli del progetto sono così concepiti:

Art. 3. — L'Istituto è affidato ad una Direzione composta di sette membri, di nomina del prefetto della provincia, i quali rimangono in carica per cinque anni e prestano l'opera loro gratuitamente. Al loro scadere della carica, sia ordinaria, sia straordinaria, la Direzione forma una terna e la rimette al prefetto perchè provveda alla surrogazione.

Art. 5. — I condirettori, scaduto il loro quinquennio, sono rieleggibili; la loro scadenza ordinaria si computa ad anno solare e secondo l'anzianità di nomina.

La Giunta propone che siano variati in questo senso:

Art. 3. — L'Istituto è affidato ad una Direzione, composta di sette membri, di cui cinque sono di nomina del prefetto della provincia e due sono nominati dal Consiglio comunale. Essi rimangono tutti in carica per cinque anni e prestano l'opera loro gratuitamente.

Art. 5. — I condirettori, scaduto il loro quinquennio, sono rieleggibili a senso dell'art. 10 della legge sulle Opere pie, e la loro scadenza ordinaria si computa ad anno solare e secondo l'anzianità di nomina.

Queste varianti sono ampiamente giustificate e motivate nella relazione della Commissione della Giunta medesima istituita. E mai di quelle giuste ragioni ci siamo già fatti portavoci. Ora poi riceviamo in appoggio la seguente lettera del comm. Roggeri Edoardo, il quale, per la doppia sua veste di consigliere e di ex amministratore dell'Ospizio, è competente più che altri a interloquire,

« *Egregio Direttore*,

« Continuando l'opposizione che da due mesi mi tiene in casa, non mi è dato attendere ai pubblici uffizi, e quindi, con mio rammarico, non potrò, il 1° febbraio, intervenire al Consiglio comunale per la discussione del progetto del nuovo statuto del R. Albergo di Virtù.

« Essendomi io, come è noto, vivamente interessato, come condirettore, dimessomi poi, della sorti di codesto importante Istituto, ed avendo anzi, e in seno alla Direzione, e in Consiglio, propugnata la proposta della partecipazione del Municipio alla nomina della Direzione, la prego a permettermi di esporre in breve le principali considerazioni che militano a sostegno di quella riforma alla quale si oppongono gli attuali direttori dell'Istituto, ad onta del voto favorevole della Giunta amministrativa.

« 1° Il carattere primitivo della pia Istituzione è essenzialmente popolare, poichè fu iniziata dalla carità cittadina torinese nel 1580, alla quale immediatamente si associarono, ponendovi solido fondamento con insigni munificenze, i Reali di Savoia, onde ebbe titolo di regia, e regia fu e si mantenne la nomina della Direzione, fino a che, cessata la monarchia assoluta, divenne governativa.

« 2° L'istituzione è, per sua indole, popolare, avendo per iscopo di accogliere giovani poveri, educarli e ammaestrarli all'esercizio di un'arte o mestiere; quindi l'ingerenza popolare nell'amministrazione è consentanea al carattere dell'Istituto, è fra le conquiste del diritto pubblico; i Municipii hanno, ormai, per legge, un'azione diretta in ogni maniera di istituti rivolti alla beneficenza o all'educazione popolare. Il Municipio di Torino ha, oggidì, mano nei più importanti istituti pii ed educativi della città.

« 3° Non vale l'eccezione derivata dalle tavole di fondazione, la trasformazione è la caratteristica dei tempi, è legge provvidenziale del progresso civile, e trova ogni giorno la sua applicazione in istituti, che pure avevano la primitiva impronta di Regii al pari del R. Albergo di Virtù.

« Le modificazioni sorsero, e radicali, a volta a volta, in seno allo stesso Istituto; erano tre i direttori; nel 1849 furono portati a cinque, erano di nomina regia, e divennero di nomina prefettizia.

« Su insistenti deliberazioni della Deputazione provinciale, che risalgono al 1880-81, furono ammessi i figli illegittimi, che erano esclusi; ma fu costantemente contrastata l'ammissione degli accattoli, pure inculcata dalla Deputazione stessa, e fu solo accolta nel nuovo progetto di statuto, dopo che venne consigliata dalla Commissione d'inchiesta e propugnata dalla Giunta amministrativa.

« Fu esclusa la necessità del carattere sacerdotale nel direttore, che era fra le condizioni più rigide degli antichi statuti.

« 4° Il Municipio sovviene con lire 12,000 l'Istituto. È vero che lo fa per sostituzione al Governo in seguito a cessione del provento dei dazi, gli antichi *octrois*, a cui erano allegati carichi di beneficenza; ma, appunto per questo, il Municipio, surrogato negli oneri, debbe pure logicamente e legalmente esserlo nei diritti, fra i quali la partecipazione alla nomina dei direttori che dovrebbero essere in quantità pari a quelli nominati dal Governo.

« 5° Il Municipio inoltre elargisce lire 1000 all'Istituto pel mantenimento della scuola di tessitura, e cedette l'area su cui venne eretto il grandioso fabbricato in via San Secondo, dove la sede, a lire 18 il m. q., mentre il reale valore era non meno di 40.

« Per non abusare della cortese ospitalità, mi limito a queste poche considerazioni, sufficienti a dimostrare non solo la convenienza, ma il diritto del Municipio di essere rappresentato nella Direzione dell'Istituto, e chiudo con voti per la costante prosperità del R. Albergo di Virtù, al quale avero posto un vero amore.

« EDOARDO ROGGERI
« *consigliere comunale*. »

Festa spagnuola. — Chi non ricorda la festa splendida dell'anno scorso del Comitato per l'Asilo Umberto I°? Ebbene, il 17 del venturo febbraio se ne darà una per cura dello stesso Comitato e già dalle prime notizie avute possiamo esser sicuri di non andar errati vaticinando anche per questa nuova festa un esito mirabolante.

Prima delle danze l'egregio artista il tenore Nouvelli, la valente cantante signora Martinetti ed altri noti artisti daranno novella prova della loro bravura, della loro voce. E poi....

Ma, per ora, acqua in bocca; ne riparleremo più distesamente.

Opere Pie di San Paolo. — Nella Direzione delle Opere Pie di San Paolo rimangono a nominarsi quattro posti di direttori per le dimissioni presentate dall'avv. Palberti, dall'avv. Garlazzo, dall'ing. Richetta e dal comm. Caccia avv. Giuseppe, il quale non accettò la nomina.

Sabato di carnevale, che è quanto dire il giorno che più degli altri è dedicato ai tripudi carnovaleschi. Questa sera adunque al ballo dovunque si unisce la gioventù dei due sessi e dovunque si fanno echeggiare note allegre e cadenzate.

Oltre che al veglione dello Scribe si balla al Circolo Canavesano, all'Alleanza Cooperativa Mutua, al Circolo Cappellai, dove ha luogo la grande veglia in bianco, al Circolo Po e Borgo Po, ecc. ecc. È buon divertimento!

Un'ora..... minore. — Sono già otto giorni del mese. Certa Roggero Anna, d'anni 26, può dirsi un'ora. Essa era andata ieri a comperare una bomboniera nel negozio da cioccolatte della ditta Prochet e C., in via Maria Vittoria, N. 2, e cogliendo un momento in cui sembrava di non essere veduta, rubava un vasetto di miele del valore di L. 2. La commessa che la serviva se ne accorse e chiamata una guardia municipale fece accompagnare la Roggero alla Questura, dove fu trattenuta.

Incendio. — Verso le 2 1/2 della scorsa notte si sviluppava un incendio nella bottega da mercerie esercita da certo signor Colombo Francesco in via Nizza, N. 33. Accorsi i pompieri di San Salvario con guardie municipali e di P. S., a posta in azione una pompa, in poco più d'un'ora il fuoco era completamente spento. Il danno sofferto è di qualche entità.

Per uno scorrazzamento gratuito. — Arrichiesta del cocchiere della vettura pubblica N. 240 due guardie municipali arrestarono e condussero in Questura certo Cesare Napoleone, d'anni 28, perchè alterato un po' dal vino si era servito per più di un'ora dell'anzidetta vettura, e poi in via Villa della Regina scese e tentò fuggire senza pagare. Il cocchiere saltato a terra ricorse il fuggiasco; raggiuntolo lo obbligò a risalire in vettura e poco dopo trovate le guardie glielo consegnò. Il Cesare che non volle pagare il suo debito fu accompagnato e trattenuto in Questura.

Povera piccina! — La bambina di tre anni Nevruti Carolina, lasciata ieri per un momento sola in casa, via San Giobbe, num. 10, si avvicinò troppo alla stufa accesa e lo si appreso il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorse una vicina e spense le fiamme che avevano avviluppato il corpo della piccina, producendole gravi scottature. Sua madre sopraggiunta la portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri andò all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo certo Amatuis Antonio, d'anni 30, muratore, addotto ai lavori di demolizione della casa Dallenzi, in via Bertola, angolo Mercanti, che si era prodotta sul lavoro. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Altra disgrazia. — Amadeo Giovanni, d'anni 40, macchinista, cadde dall'altezza di due metri, mentre attendeva ai lavori in una fabbrica di colle e concimi e si produsse la lussazione del braccio sinistro ed una ferita al capo.

Coltellate. — Ieri sera una guardia municipale accompagnò allo stesso Ospedale, dove fu medicato, certo Ricatto Giov. Battista, d'anni 27, con due ferite di coltello leggere, una al braccio destro, l'altra alla schiena, che disse di avere ricevute da uno sconosciuto, col quale era venuto a questioni nei pressi della barriera di Milano.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Cooperante (Società di mutuo soccorso e previdenza e anonima per la costruzione di abitazioni operaie in Torino con sede corso Regina Margherita, N. 5, divisione 3ª, sussidio e pensione).

Il tempo utile per l'inscrizione a soci *fondatori* pel solo sussidio e pensione scade col 31 corrente. Per le inscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede sociale nei giorni feriali dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane, nei giorni festivi dalle 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 pom. — *Il presidente:* A. BENZONI.

Circolo Cappellai. — La Direzione di questo Circolo si prega di ricordare che la sera del 30 andante avrà luogo al Circolo stesso una *grande veglia in bianco* (costumi da estate).

Confederazione Militari ed Operai. — Andata deserta l'adunanza di martedì u. s., domenica, 1° febbraio, alle ore 2 pom., seconda adunanza. Preghiera d'intervento, trattandosi di discussioni della massima importanza.

Associazione Generale fra Militari di ogni arma e grado. — Questa sera, 30 corr., avrà luogo una veglia danzante nei locali sociali.

NB. — Avrà principio alle ore 9 terminando alle 6 ant.

BORSA UFFICIALE.

30 gennaio.

Rendita Corso medio d'ufficio **92 95.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —	102 67 1/2 102 77 1/2	— — — —
»	102 67 1/2 102 77 1/2	— — — —
Svizzera	102 37 1/2 102 47 1/2	— — — —
Londra + 8	— — — — 25 64 — 25 67 —	
Id. lungo	— — — — 25 66 — 25 69 —	
Germania +8	— — — — lungo 125 5/8 125 7/8	
	lungo 125 5/8 125 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 gennaio. — Ieri sera a Parigi nuova debolezza sullo Spagnuolo e sul Portoghese; solo l'Italiano platonicamente fermissimo, cioè stazionario al prezzo di chiusura.

Qui buon sostegno sulle pochissime contrattazioni in Rendita; il resto abbandonato con una lieve tinta di debolezza nominale, come i corsi che seguiamo qui sotto.

Il cambio nuovamente più teso a 102 72, ciò che spiega la fermezza della Rendita.

Rendita cont. 92 95. 92 97 1/2.
Rendita fine corr. 92 95, 92 97 1/2.
Rendita fine prox. 93, 93 05.

Prezzi dei valori per fine prox.

Mobil.	372	—	—	—	Cred. Ind.	168	— 168 50
Torino	295	—	—	—	Cartiere	340	— — —
Ferr. M.	614 50	615	50		Lane	283	— — —
Tiberine	38	—	—	—	Ferr. Sic.	366	— — —
Ferr. Med.	490	—	490	50	C. Cavour	505	— — —
R. S. (à)	74	—	—	—	C.F.S.Paolo	504	— — —
Serie II	73	50	—	—	C. Sarde N.	291	— — —
Fondiaria	4	—	—	—	Obbl. ferr.	288	— 289 50

Obbl. C. F. Banco Napoli 465 —.

La Banca Nazionale emetterà il 4 febbraio prossimo alla pubblica sottoscrizione 30,000 delle 50,000 Obbligazioni emesse dalla Società delle Ferrovie Sicule, vincolando per il servizio interessi ed ammortamento l'annualità dovutale dallo Stato per la costruzione del tronco Noto-Modica, da qualche tempo aperto all'esercizio.

Questo vincolo è costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ed è attestato dalla firma sul titolo del delegato governativo, cosicchè queste Obbligazioni rappresentano un titolo di Stato di sicuro rinvestimento, e per di più anche assai vantaggioso.

Ora si tenga conto che fruttando 10 lire in oro al semestre il prezzo di sottoscrizione di L. 415 rappresentano un impiego al 4 82 per cento, mentre le altre Obbligazioni ferroviarie, p. es. quelle Sarde, quelle Meridionali ai prezzi attuali rappresentano un rinvestimento rispettivamente del 4 25 e del 4 11 per cento.

Mercato granario (30 gennaio). — Stazionario l'andamento dei grani.

Si accentua la fermezza nei prezzi, continuando però il poco movimento di affari.

Grani di Piemonte da L. 29 25 a 30 25 per quintale.
Grani fini di altre provenienze da L. 30 75 a 31 50 per quintale.
Granoni da L. 18 50 a 20 75 id.
Avena da L. 20 50 a 21 id.
Segale da L. 22 25 a 22 75 id.
Riso da 38 50 a 42 id.
Farine marca *B* da 36 a 39 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

SPETTACOLI — sabato, 30 gennaio.

REGIO, ore 8 1/2 — Lettera B dispari (Ultimi Cesari) — *L'amico Fritz*, opera — *Graziche*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2) Comp. dramm. Pietr. Boni) — *La disciplina*, commedia. — *Il cuoco ed il segretario*, farsa.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Marenco) — *Le campane di Carouville*, operetta.
ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazione equestre-ginnastico-acrobatica della Compagnia Amato.
BALBO, 8 1/2 — (Comp. napolitana Aprea e Rossi) — *La corda sensibile*, operetta — *La bella Elena*, ballo.
ROSSINI, 8 1/2 — (Comp. comica *La Subalpina*) — *Le marghere d'Oneorel*, commedia. — *Un matrimonio grazioso*, vaudeville.
TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. comica G. Toselli) — *La bassa russia*, scene della vita del Ballon — *Memorie Gumbin maestro bal*, farsa.
TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1/2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica. — *La fine del mondo*.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 8 recita diurna.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà., Anna Pascal, istrumentista. Vaquita, eccentrica-contorsionista. Regina Nicrosini, Lirya Alice e Julicka Kiss, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 31 gennaio.* Corpo di musica municipale sotto la Galleria Nazionale, dalle ore 1 1/2 alle 4 pom., col seguente programma:

1. Marcia, Strauss — 2. Sinfonia in *do* minore, Foroni — 3. Finale 1° *Aida*, Verdi — 4. Preludio e coro *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Valzer *Ricordo di Torino*, Giovè.

— Banda militare, dalle 1 alle 2 1/2 pom., sotto la Galleria Subalpina.

STATO CIVILE. — Torino, 29 gennaio 1892.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI: Davico Carlo, d'anni 72, di Torino, falegname. — Marchiaro Bartolomeo, id. 70, di Castorna d'Asti. — Chanoux Battista, id. 12, di Quart, spazzacamino. — Trinchero Maddalena n. Tua, id. 45, di Venaria Reale. — Franceschini Carlo, id. 72, di Lucca, bottaio. — Cornati Luigi, id. 48, di Quarto Casale, calzolaio. — Sala Giacomo, id. 71, di Bartengo, impresario. — Sigismondi Angelo, id. 68, di Torino, negoziante. — Montefameric Angelo, id. 71, di Chieri, agiato. — Vitali Leone, id. 83, di Alessandria, agiato. — Solazzi Antonio, id. 70, di Verona, negoziante privato. — Bergiovanni Filippo, id. 78, di Mango, pensionato. — Vernone Maria n. Bernardi, id. 71, di Brusasco. — Gentile Teresa n. Rossetti, id. 60, di Torino, serva. — Gay Giovanni, id. 57, di S. Mauro Torinese, panattiere. — Musso Anna, id. 70, di Torino, lavandaia. — Bellone Giovanni, id. 65, di Marene, panattiere.

Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 27, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera), gennaio* 28 29

Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr. 58 80	58 60
»	— per febbraio	» 58 90	58 90
»	— per marzo-aprile	» 54 90	54 90
»	— a 4 mesi da marzo	» 55 30	55 40

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.		» 36 50	36 25
» *raffinato* id.		» 104 —	104 —

Mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disp.		Fr 40 10	39 60
»	— a 4 mesi da maggio	» 41 75	41 25

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL *(sera) gennaio* 28 29

Cotoni — Mercato calmo.

Vendita della giornata	Balle N.	9,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	1,500
Importazioni	»	12,000	1,000

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 1/64	4 1/64
per febbraio-marzo	»	4 1/64	4 4/64
per aprile-maggio	»	4 7/64	4 5/64
per giugno-luglio	»	4 14/64	4 11/32

ANVERSA *(sera), gennaio* 28 29

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 16 1/2 — —
» pei 4 mesi ultimi » 15 7/8 15 5/8
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, gennaio 28

Cambio su Londra	D. 4 84	—
» su Parigi	» 5 20	5 20
Petrolio Standard White	C. 6 45	6 45
» a Filadelfia	» 6 40	6 40
Cotone Middling	» 7 1/2	7 1/2
» a New-Orleans	» 7	7
Entrate cotoni in giornata balle N.	13,000	10,000
spedizioni per l'Inghilterra	» 15,000	17,000
» pel Continente	» 2,000	11,000
Entrata cotoni in settimana	» —	110,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	» —	70,000
» pel Continente id. id.	» —	12,000
Deposito nei Porti dell'Unione	» —	1,290,000
Frumento rosso	D. 1 08 6/8	1 08 6/8
Grano turco	» 0 51	0 51
Farina extra	» 4 10	4 10
Noli cereali per Liverpool	» 3 6/8	3 6/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C. 13 7/8	14
» — » N. 7 corr.	» 13 80	nom.
Zucchero Mercabado N. 12	» 3 7/16	3 7/16

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

GRATIS
PAGAMENTO COUPONS
Rendita 5 0/0 1° luglio 92. Canali Cavour, Vittorio Emanuele Obbligazioni Ferrovie 3 0/0 e 4 0/0
presso **C. OGLIANI e C.**
Via Lagrange, 25 — Via Cav

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

EMISSIONE DI N. 30,000 OBBLIGAZIONI

sulle 50,200 Obbligazioni create dalla Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, sono di L. 500 in oro. Esse fruttano l'interesse di L. 20 in oro, nette da qualunque imposta presente e futura.

Le cedole degli interessi sono pagabili in Italia in L. 10 in oro per semestre, il 1° gennaio e il 1° luglio d'ogni anno; a Parigi e Bruxelles in franchi; a Berlino e Francoforte in marchi al cambio di L. 100 per marchi 80. 80, e a Londra al cambio di 25. 25 per ogni lira sterlina.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 72 anni mediante estrazioni a sorte che avranno luogo il 1° ottobre d'ogni anno, a partire dal 1° ottobre 1895; il rimborso sarà fatto in L. 500 in oro a partire dal 1° gennaio successivo.

Queste obbligazioni sono garantite dalla sovvenzione annuale dovuta dallo Stato in virtù della convenzione 21 giugno approvata con legge del 20 luglio 1888, N. 5550, come parte del corrispettivo per la costruzione del tronco di ferrovia da Noto a Modica, aperto all'esercizio il 23 dicembre 1891.

Questa sovvenzione è stata vincolata a garanzia delle 50,200 Obbligazioni ora create dalla Società e delle quali fanno parte le 30,000 messe in sottoscrizione, sino alla concorrenza della somma di L. 1,213,428 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a norma dell'art. 171 del Codice di commercio, come risulta dalla polizza N. 3263 del 15 gennaio 1892. Le annualità così depositate e costituite in pegno non possono essere ritirate dalla Società se non contro la presentazione alla Cassa suddetta delle cedole estinte, delle obbligazioni rimborsate e delle quitanze delle tasse pagate.

I titoli sono firmati dal Delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per attestare la corrispondenza fra le obbligazioni e l'annualità vincolata nella misura necessaria per assicurare il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni, nonchè quello delle tasse relative, fino al completo rimborso delle 50,200 obbligazioni.

La Società ha il capitale di L. 20,000,000 interamente versato ed un fondo di riserva di L. 770,822. Essa ha distribuito agli Azionisti nei primi due anni il 5 per cento, nei due successivi il 5 1/2 per cento e nei due ultimi il 6 1/2 per cento netto sul capitale versato.

Il bilancio del 6° esercizio chiuso al 30 giugno 1891 è stato inserito nel Bollettino ufficiale della Società per azioni del 7 gennaio 1892.

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, saranno quotate nelle Borse di Milano e Torino. Esse sono comprese fra quelle sulle quali gli Istituti di Emissione possono fare anticipazioni.

Condizioni per la sottoscrizione:

1. **Le obbligazioni messe alla pubblica sottoscrizione sono 30,000. Le rimanenti 20,200 sono ritenute dagli assuntori.**

2. **Le sottoscrizioni saranno ricevute il giorno *4 febbraio* dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane:**

presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno e del Banco di Sicilia, nonchè in *Torino* presso i signori Fratelli Marsaglia e C^a.

3. **Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. *415* per obbligazione, pagabile: per L. 100 all'atto della sottoscrizione; per L. 315 all'atto del reparto nel corso del mese di febbraio nei giorni che saranno ulteriormente annunziati con un preavviso di dieci giorni.**

4. All'atto del pagamento delle dette L. 315 saranno consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni col godimento dal 1° gennaio 1892. La cedola N. 1 di L. 10 in oro sarà pagata il 1° luglio 1892.

5. Chiusa la sottoscrizione sarà indicato mediante pubblici avvisi il reparto e il giorno del versamento del saldo delle obbligazioni sottoscritte.

In caso di ritardo del versamento sarà dovuto l'interesse del 6 per cento netto, e qualora il ritardo si prolungnasse per due mesi dal giorno del reparto le obbligazioni sottoscritte saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

6. Il programma particolareggiato può essere ritirato anche prima del giorno della sottoscrizione, dagli Stabilimenti sopraindicati.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni, soggette anche queste a riduzione se la quantità prenotata superasse la quantità di obbligazioni posta in sottoscrizione.

Roma, 21 gennaio 1892.

HGDE

A nome del Gruppo Assuntore: LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO.

Cercasi pel 1° luglio prossimo **Alloggio** di 7 od 8 camere al 1° o 2° piano, in via Garibaldi o vicinanze, per pigione annua non superiore alle lire mille. — Offerte a **C. E. M.** presso Haasenstein e Vogler, Torino, via Santa Teresa, n. 13.

Da affittare pel 1° aprile sug. corso Siccardi, 4, e via Bertola, **alloggio** signorile di 9 membri al 1° piano. C 640

INCANTO.

All'udienza del Tribunale di Cuneo del 5 prossimo febbraio, ore 1 1/2 pom., avrà luogo l'incanto dei beni siti in **Fossano**, degli Origlia e Sciolli, impresari, composti:

Un lotto di grandiose fornaci di laterizi in Fossano, ed ottari 7 circa di terreno, grandi tettoie, torchi presse ed altri meccanismi, con motore fisso per l'economico esercizio dell'industria, abbondante corredo di tutti gli utensili e comodissimo deposito materiali crudi e cotti per . . . L. 40,000

Cascina *La Risaglia*, affittata per annua L. 1200 - 10,000

Prati - 4,000

Chiabotto Pascrio - 5,000

Alle condizioni del bando, visibile in **Cuneo** presso il canc. *Bertrano Chiaffredo*, ed in **Fossano** sig. *Direttore della Banca*. C 6..

Casa da vendere a buone condizioni e 4 camere e terrazzo affittare per fotografia o atelier a L. 400 annue. — Dirig. via delle Palme, 9, dal portinaio. C 7

Cercasi

Piazzista attivo, pratichissimo della piazza di Torino. Inutile scrivere senza ottime referenze. Offerte al N. 57 H e 661 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Signorina tedesca

avv. ebbe ancora un'ora libera al giorno per dare **lezioni di tedesco.** — **Fräulein S. Kürz**, via del Mille, n. 56. C 691

Sarte da donna

andrebbe in giornata nelle famiglie. — Rivolgersi al portinaio, via della Orfane, 31. C 680

Urgo Magazziniere con L. 250 al mese. — Scrivere C. Sfirabelli, **Tortona**. C 141

Ricercasi

una **carriuola** d'occasione per negozio. - Scriv. al N. 17 H e 670 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ditta fabbricante

cerca **viaggiatore** interessante per visitare clientela già fatta ed in tutta Italia due volte all'anno, capitale a versarsi L. 20,000, stipendio ad interessi a convenirsi. Si darebbe la preferenza a chi già avesse viaggiato in generi merceria e chincaglieria. — Scrivere con referenze al N. 26 H e 615 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Lotto gratis. Con tre quaterne combinazione matematica da giuocarsi per tre estrazioni, è garantita una vincita. Condizione 50 0[0 sopra le vincite. — Si spediscono *gratis* a chi manda indirizzo e francobollo a **L. Merler**, Seminario Nobili, 5, **Napoli**. C 651

MUNICIPIO DI TORINO

È aperto un *concorso* per la nomina di *10 volontari* negli Uffici di Segreteria.

Sono condizioni principali per essere ammessi agli esami:

Età non minore di 17 e non maggiore di 24 anni;

Possedere il diploma di licenza liceale o di Istituto tecnico.

Il termine utile per presentare le domande scade col giorno 29 febbraio p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi, anche per lettera, al Gabinetto del Sindaco. 660

Ci pregiamo avvisare la numerosa nostra clientela ed il pubblico in generale che al 1° febbraio pross. apriremo in

LUGANO
(Canton Ticino)

una nuova SUCCURSALE, avendo assunto l'*esclusività per le inserzioni* dei seguenti giornali:

LUGANO	*Gazzetta Ticinese*
»	*Il Corriere del Ticino*
»	*Il Credente Cattolico*
LOCARNO	*Il Dovere*
»	*La Libertà*
BELLINZONA	*La Riforma.*

Per tutto quanto concerne la pubblicità sopra questi giornali, converrà *indirizzarsi esclusivamente* alla nostra Casa, la *più antica Agenzia di Pubblicità del mondo*, fondata nel 1855.

HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO

Via Santa Teresa, 13, piano primo.

Levatrice Abbriata Clotilde tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, n. 2, Torino. C 407

Alle famiglie!

Deposito di **Cera** preparata e perfezionata per lucidare mobili, pavimenti e tele incerate a L. 2.50 il kg.

Latte del kg. L. 2.50
Id. 1/2 » » 1.25
Id. 1/4 » » 0.70

Ingrosso e dettaglio. — Sconto ai rivenditori. — Presso la droghiera **ANDREA GROSSO** 15 via Lagrange, n. 47, Torino.

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**

Specialista per la deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 678
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

Premiata Fabbrica d'oreficerie
LANTERI FRANCESCO C 100
Scelto e variato assortimento di gioielleria e bigotteria in oro ed argento fino garantito.
Novità per Regali - Prezzi di fabbrica.
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Tenimento CASANA in FAULE

Da affittare pel prossimo S. Martino:

Cascina L'Ambrosio di giorn. 106 di cui 81,75,9 a prato irriguo
Id. La Deagency » 95 » 82,24,0 »
Id. La Rosa » 46 » 11,75,0 »

Per informazioni rivolgersi in **Torino** all'Amministrazione Casana cav. ing. SEVERINO, via Principe Amedeo, n. 53; in **Fossano** all'Agente del tenimento, geom. MAIRANO. 687

Da affittare pel 1° luglio 1892:

Palazzina elegante a due piani con 12 locali di abitazione, spazioso giardino, orto e frutteto. — Spaziosi locali annessi ad uso di abitazione, scuderie, magazzini e tettoie con ampio cortile, adatti ed adattabili a qualsiasi uso; il tutto di circa 3000 mq., situato presso la barriera del Martinetto, fuori della cinta daziaria.

Da affittare al presente:

In via Principe Amedeo, n. 11 Piano terreno, composto di cinque grandi locali e cantine già ad uso di trattoria, con mobilio, anche divisibile per qualsiasi uso di commercio;

Alloggi di cinque a sette camere al 2° e 4° piano.

In via San Donato, n. 55: Spaziosi locali al piano terreno — diversi alloggi da due a sei camere, con acqua potabile, gas e cessi inodori.

Dal geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, n. 2. 630

Reincanto di stabile in Torino.

All'udienza del **7 marzo 1892** del Tribunale Civile di Torino, **ore 9** antim., si procederà a **nuovo incanto**, in seguito a ribasso di 6 decimi sul prezzo di stima, di **casamento** in **Torino**, corso Oporto, n. 18, di piani 7, vani 265.

L'asta è aperta sul prezzo di L. **100,724.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi in **Torino** all'avvocato GIUSEPPE DE VECCHI, via Santa Teresa, n. 24. 666

BALLI SERATE

Grande assortimento di nastri, pizzi, tulli, garze di ogni qualità e colore, specialità di tulli per veletti, in vendita al dettaglio ed a prezzo di fabbrica, presso

B. ROSSETTI C 650

Torino — Via San Tommaso, 28 — Torino.

BÉNÉDICTINE

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

r. 501 R

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

si vende esclusivamente

in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **garanzia** depositata.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.

Rivendita in **Torino:** Farmacia Fasseo, piazza San Carlo; G. B. Scappaniglia e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mongiardo e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 8. M 49 M

Giovane istruito partita commerciale, con bella calligrafia, troverebbe impiego presso Case industriali, prima stip. L. 100 mensili. Esigonsi serie ref. - Scriv. R. D. N., stanzo De Asarta, **Genova**. C 637

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
10

Offre a tutti e dappertutto L. 25 all'settimana per facile lavoro di scrittura o lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno). Scriv. Brotel, 11, Boul^d Barbès, Parigi. H 621 M

Zenit. La sua lettera mi lasciò una dolorosa impressione. Nulla osta vederci nel primo giorno da te scelto, che preferisco perchè più prossimo. Nella impazienza a tosa ricevi un mesto saluto da la tua C 686 **Nadir.**

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI

e **Riscaldatori** per la Biancheria, con **Riscaldamento a gas**, *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo**, *Superiore a qualunque altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia.* — Nessun pericolo di scoppio — Non lascia cattivi odori nella stanza. — Funziona in 90 minuti — *Consumo garantito — 30 centesimi per ogni bagno.*

Più di **10,000 bagni** funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**

RESEGOTTI LORENZO 14
TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria, e via Garibaldi, 32.*

MEDAGLIE D'ORO
A Anversa 1885 — Colonia 1888 — Parigi 1889
SIGARETTE OTTOMANE
della Regia dei Tabacchi di Costantinopoli
Vendibili presso i principali Tabaccai
DEL REGNO D'ITALIA

Orientali Superior (nuovo tipo) a	**12** Cent.	grosso calibro Tabacco dolce aroma squisito
Yaka — a	**8** Cent.	calibro medio delicatissimo
Giubec — a	**6** Cent.	calibro medio leggero aromatiche

La **Regia Ottomana dei Tabacchi** *(Società Anonima costituita col capitale di 100 milioni)* sola autorizzata per Firmano imperiale a fabbricare Sigarette e Tabacchi in tutto l'Impero Ottomano, fornisce in tutte le parti del Mondo i suoi prodotti composti esclusivamente dei migliori Tabacchi Turchi senza alcuna miscela con foglie di altre provenienze, o con prodotti oppiati di qualunque specie. H 657 R

ERNIE **È imprudenza** per gli affetti da ernia di non andar muniti di un ben adatto cinto elastico assolutamente contentivo. — Tal **cinto** trovasi sempre presso l'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40. 11-202

DENTI E DENTIERE AMERICANE
senza molle nè uncini — Garantite.
Insensibilizzatore **BETTMANN** D. D. S.
Chirurgo-Dentista Americano 186
Corso Oporto, 15, **TORINO — Pagamenti a rate.**

Torino-Roma — L. ROUX e C. — Tipografi Librai-Edit.

Recentissima pubblicazione:

ORAZIO SECHI

SEPARAZIONE O DIVORZIO?

Studi storico-giuridici.

Un elegante volume — Prezzo L. 4.

GENNAIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 7 P. Q. — 14 L. P. — 22 U. Q. — 29 L. N.
Sabato 30 — 30° giorno dell'anno — Sole nasce 7.45, tr. 5.42 — *Beato Sebastiano Valfrè.*
Domenica 31 — 31° giorno dell'anno — Sole nasce 7.42, tr. 5.31 — *Beata Luigia vedova.*

Osservatorio di Torino. — 29 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima —2,4 massima +3,8
Min. della notte dal 30—2,4. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Ivrea.* — Nel fallimento di Bozzano Francesco, caffettiere a Villanova d'Asti, la cessazione dei pagamenti venne retrocessa al 27 ottobre 1889. La delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Martini e Rossi, Opera Pia di San Paolo di Torino e Abramo Terracino. A curatore fu confermato il prof. Giuseppe Capra. — Nel fallimento di Maino Paolo vennero concessi quindici giorni di tempo per raccogliere le adesioni al concordato proposto sulla base del 10 per cento.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento di Lora Mazzè Giovanni, fabbricante pannilana a Coggiola.

A giudice venne delegato l'avv. Mario Strixioli, a curatore l'avv. Luigi Neri. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 13 febbraio, alle ore 9 ant.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 febbraio. La verifica dei crediti avrà luogo il 10 marzo.

Ivrea. — Nel fallimento di Trecanne Giorgio e Luigi a curatore venne nominato il geometra Secondino Botta.

Susa. — Nel fallimento di Sobloppa Giuseppina venne chiusa la verifica dei crediti. Venne fatta proposta di concordato al 12 per cento.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nell'atto di matrimonio fra il signor Alessandro Aron Levi colla signorina Debenedetti Marietta Perla, la sposa, si costituì in dote lire duemilacinquecento di rendita annua in rendita intestata, più L. 50,000 in contanti dalla sposa stessa e dallo sposo ritirato.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 25 al 30 gennaio 1892.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 35	a	0 41	media	0 39 1/2
Faggio	» 0 37	a	0 [illegible]	»	0 36 —
Noce	» 0 36	a	0 39	»	0 37 1/2
Ontano	» 0 37	a	0 40	»	0 38 1/2
Pioppo	» 0 30	a	0 32	»	0 31 —

In tutto mir.: 14,500.

Fieno	L. 0 05	a	1 15	media	1 10 —
Paglia	» 0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutto mir.: Fieno [illegible] Paglia 3900.

CASALMAGNOLA, 27 genn. — 500 ettolitri Frumento l. 21 07 — 100 Segala 15 15 — 80 Avena 9 81 — 150 Meliga 13 21 — 383 Riso 22 48 — 000 Patate 0 00 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 2500 Id. secche 5 10 — 20 Buoi e manzi l. q. 7 25 — 60 Id. 2. q. 6 00 — 30 Vitelli l. q. 8 00 — 125 Id. 2. q. 0 75 — 120 Giovenche 5 00 — 20 Maiali 0 75 — 90 Maiali da latte per capo 12 00 — 500 mir. Canapa greggia 5 50 — 250 Id. lavorata (ristretta) 18 00 — 500 Cordame 9 00 — 500 Olio d'oliva 14 00 — 40 Burro l. qual. 21 00 — 00 Id. 2. q. 18 50 — 2000 Uova alla dozzina 0 80.

Tasse del pane e delle carne dal 28 genn. al 3 febbr.

Grissini l. qualità al chil. L. 0 61 — Id. 2. qual. e pane fino con eccedente il peso di un ettogr. 0 40 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 18 — Id. Casalingo 0 25 — Id. Bruno 0 20.

Lo suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 87 — Id. id. 2. qual. 1 16 — Id. di buoi e manzi 1 22 — Id. maggio e giovenche 0 85 — Id. vacche 0 75.

CUNEO, 26 genn. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 46 — Fino 48 — Bruno 28.

Vermicelli di 1. qual. cent. 94 — Id. 2. q. 56 — Id. 3. q. 48 — Id. a guisa di quelli di Genova 78.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento l. 22 10 — Barocaiato 18 20 — Segala 15 01 — Meliga 12 05 — Frumentone 10 20 — Miglio 11 05 — Riso 33 00. — Fagiuoli bianchi 16 25 — Id. comuni 12 55 — Fave 10 15 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 95 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Bozzoli della nuova raccolta sul mercato di Torino il 29 gennaio.

Organzini	oc.	13 — K.	1381 81
Trama	celli	2 — K.	176 61
[illegible]	cca.	1 — K.	247 00
Totale	colli	16 — K.	1745 70

Colli entrati nel mese a tutto oggi N. 350 — K. 24230 40

Il Direttore-Gerente A. Barbaglio.

Chiusura della Borsa di Parigi, 29.

Rend. fr. 3 0[0 punt.	96 05	Rend. inglesi 3 0[0	92 1/2
» 3 0[0	95 87	Rend. spagnuoli ester.	62 90
» 4 1/2 0[0	105 87	Banca d'isc. di Parigi	677 50
Rend. ital. 5 0[0	90 27	Banca Ottomana	545 [illegible]
Cambi Londra vista	25 19 5	Argento fino	217 50
Consolid. inglesi	98 0[0	Credito fondiario	1210 —
Obbl. Lombarde	311 1/4	Suez	2095 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	Panama	32 50
Turco nuovo	19 55	Lotti turchi	97 50
Banca di Parigi	692 —	Ferr. Meridionali	327 50
Tunisino	503 [illegible]	Spagna nuovo	70 1/2
Egiziano 6 0[0]	479 0[0	Portoghesi	29 1/2
Banca di Francia	4460 —		

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C. — Gerente stampatore della Ditta RATTI e PARAMATTI in Torino.